

per le riforme
per la libertà
contro l'imperialismo
per conquistare la pace

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuova criminale avventura imperialista contro i popoli dell'Indocina

Allarme nel mondo
dopo l'invasione USA della Cambogia

Si combatte aspramente nell'interno del paese - Migliaia di soldati sudvietnamiti guidati da ufficiali americani e appoggiati dall'aviazione e dall'artiglieria degli Stati Uniti impegnati nell'intervento - Cruenti scontri nel Vietnam del sud e nel Laos - L'URSS accusa gli americani di « aggressione diretta » alla Cambogia - Monito della Repubblica popolare cinese - Il segretario del partito dei lavoratori della RDV è partito da Mosca per Pechino - Fortissima opposizione del Congresso americano a Nixon - Londra e Parigi dissentono dall'iniziativa del Pentagono

Appello del PCI

Nella giornata di ieri gli Stati Uniti d'America hanno cominciato una nuova guerra di aggressione nel sud est asiatico. Reparti di fantocci di Saigon guidati da ufficiali statunitensi e con l'appoggio di centinaia di aeroplani USA hanno varcato le frontiere della Cambogia per salvare il pugno di generali che dopo aver rovesciato il legittimo governo cambogiano e dato avvio ai nefandi massacri della minoranza vietnamita stavano per crollare di fronte all'incontenibile sollevazione popolare.

Così l'aggressione imperialista si estende in una nuova e tragica scalata in tutta la penisola indocinese. Tremendi pericoli minacciano la pace nel mondo.

L'Ufficio politico del PCI denuncia la nuova criminale avventura imperialista e fa appello a tutte le forze democratiche ad avanzare la rivendicazione che l'Italia inequivocabilmente se ne dissoci e assuma una posizione che contribuisca a fermare l'aggressione e a risolvere la crisi nel Sud Est asiatico secondo lo spirito e il dettato delle conferenze di Ginevra del 1954 e del 1962.

I rappresentanti della Repubblica democratica vietnamita del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del sud del Fronte patriottico del Laos del legittimo governo della Cambogia si sono incontrati e con la dichiarazione comune dei popoli indocinesi hanno testimoniato che essi sono decisi di portare a fondo la loro battaglia per la pace e l'indipendenza, la liquidazione di tutte le basi straniere, la neutralità degli stati della penisola.

Negli Stati Uniti già sisono levate autorevoli proteste contro l'allargamento della guerra deciso dal Pentagono e da Nixon. In altri paesi del mondo le forze della pace stanno schierandosi fermamente contro la nuova minaccia.

L'Ufficio politico del PCI invita tutte le organizzazioni, tutti i militanti del partito e della gioventù comunista a prendere le iniziative e i collegamenti unitari necessari perché nel nostro Paese si estenda vigorosa la mobilitazione contro la politica di aggressione e di avventura dell'imperialismo statunitense e a sostegno della lotta e della vittoria del Vietnam e degli altri popoli dell'Indocina.

L' lotta e sarà vittoriosa dell'umanità che vuole la giustizia e la pace.

L'Ufficio politico del PCI

Roma 30 aprile 1970



L'invasione della Cambogia da parte delle truppe dei fantocci di Saigon è in pieno svolgimento. Circa 15.000 uomini, guidati da ufficiali americani, appoggiati dall'aviazione e dall'artiglieria Usa (che ieri hanno già ucciso circa 300 cambogiani) dilagano nelle province nord-orientali del paese. Cruenti combattimenti sono in corso in altre regioni, dove la lotta di resistenza porta nuovi colpi alla cricca di Lon Nol.

Anche nel Vietnam del sud o nel Laos sono in corso aspri scontri. La "Tass" da Mosca ha accusato gli americani di « aggressione diretta » contro la Cambogia mentre il "Quotidiano del popolo" da Pechino ha levato un fermo monito all'imperialismo americano. Il segretario del Partito dei lavoratori della RDV, Lu Duan, è partito alla volta di Pechino. Intanto nel mondo si sviluppa l'opposizione ai piani di Nixon. Numerosi senatori americani hanno preso una energica posizione contro la decisione del dipartimento della difesa mentre a Londra e a Parigi i ministri degli esteri si sono dissociati dalla criminale iniziativa americana. Nixon ha giustificato alla TV la decisione di intervenire in Cambogia. Nella foto: truppe dell'invasione varcano il confine cambogiano.

A PAGINA 20



Primo maggio di unità e di lotta in tutta Italia per la prima volta dopo ventidue anni. La festa del lavoro sarà celebrata oggi con centinaia di manifestazioni indette dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL, in un clima di grande tensione sociale e di slancio combattivo. Ieri hanno scioperato cinque regioni: Lombardia, Emilia, Veneto, Sicilia, Trentino. Ovunque grandi manifestazioni operaie e popolari. A Milano, il segretario generale della CGIL, Luciano Lama ha parlato a piazza del Duomo presenti centomila perso-

A PAGINA 4

Più forti perchè uniti

SE MAI c'è stato nella storia sindacale italiana un primo maggio di lotta, oggi è quel 1° maggio.

Le celebrazioni di ieri e dei giorni scorsi hanno coinciso con grandi scioperi regionali e provinciali e con imponenti manifestazioni di massa. Il 1° maggio è diventato così un momento di incontro unitario, una prova di forza dei lavoratori contro lo sfruttamento, la dimostrazione palpabile della volontà di rinnovamento che anima la classe operaia italiana.

Dopo l'autunno caldo e le grandi lotte contattuali che hanno registrato ancora la scorsa settimana un nuovo successo per i tessili siamo ormai nel pieno dell'azione rivendicativa per le riforme. Da vent'anni se ne parla e più pacatamente senza concludere nulla, in un susseguirsi di impegni programmatici che i vari governi lasciano puntualmente invasi. I sindacati lavoratori e i loro dirigenti hanno detto basta! E' ora di passare dalle parole ai fatti. Il Governo ha convocato le Conferenze per il 13 maggio. Speriamo che non vada abbandonata la vecchia tattica dei rinvii delle dilazioni. In ogni caso la lotta in corso continuerà finché i risultati non saranno tangibili e i lavoratori non li giudicheranno tali.

Casi civili a basso affitto, esenzioni fiscali sui salari fino a 115.000 lire mensili, servizio sanitario gratuito e generalizzato, una politica dei trasporti ispirata agli interessi della collettività, questi sono le rivendicazioni per le quali i lavoratori si battono e che incidono profondamente nelle strutture economiche e sociali. Dal Sud soprattutto viene una spinta all'impegno per l'applicazione dei contratti per l'occupazione per una politica di sviluppo che blocchi le piaghe della disoccupazione e dell'emigrazione che inonda sulle strutture agrarie per combattere con efficacia gli squilibri strutturali che caratterizzano l'Italia. Queste rivendicazioni dei la-

vatori e delle popolazioni meridionali irrealizzabili senza un impegno generale della classe operaia sono parte integrante del disegno di riforma per il quale sono in lotta i lavoratori di tutte le categorie e di ogni regione.

SIAMO in campagna elettorale e abbiamo il dovere di sottolineare anche in questa circostanza, certo delicata e tentata, la nostra autonomia come sindacato. Io facciamo continuando le lotte e sospingendole gli ultimi dieci giorni con una unitaria decisione delle tre organizzazioni perché siamo interessati come lavoratori a uno svolgimento democratico e tranquillo dei comizi e alla fondazione del Regno Anzi i lavoratori cittadini di pieno diritto, parteciperanno anch'essi attivamente alla campagna elettorale e porteranno nei rispettivi partiti quella spinta unitaria verso il rinnovamento sociale e democratico che è l'anima stessa delle loro lotte sindacali. Ma l'impegno politico dei lavoratori non si ferma qui. A quelle forze della destra nostalgica che infiltrano in questi giorni l'attacco alle sedi di partiti di giornali, a monumanti partigiani a chiunque volesse con la provocazione rendere torbida e violenta la competizione elettorale noi diciamo di stare attenti. I lavoratori non fischietteranno senza una dura risposta, qui si sta attento alla democrazia nella democrazia e con la democrazia essi vogliono andare avanti e vincere le loro battaglie sociali.

QUESTO 1° maggio si celebra unitariamente in quasi tutte le province italiane. E' un fatto nuovo, il grande fatto nuovo dopo 22 anni di concorrenza e di divisione. Il processo unitario ha compiuto i lunghi passi necessari l'ultimo anno e prima le lotte contattuali oggi l'azione per le riforme ci permettono di considerare l'unità sindacale in termini operativi e più ravvicinati. La prossima riunione dei te-

Consigli Generali proposta dal Congresso della CGIL dovrà indicare e definire gli sviluppi del processo e contribuire al superamento degli ostacoli che ancora vi si frappongono. Ma ciò che più felicemente ha caratterizzato quest'annata sindacale è la crescita di partecipazione dei lavoratori. L'intensificazione della vita democratica in fabbrica, il nascere dei delegati e il loro affermarsi, un rigoglio nuovo nella vita in termini delle organizzazioni e nel loro legame con le masse.

Su questa base più solida e sicura il movimento sindacale si è rafforzato e aumentato il suo peso nella fabbrica e nella società. La CGIL sa di avere dato un contributo importante a questa crescita del sindacato e alla sua unità e sulla stessa strada continuerà nel futuro convinto che è compito nostro rendere non solo credibile ma concreta e certa la meta dell'unità organica.

CONI ERMIAMO dunque in questo primo maggio la determinazione di andare avanti con le lotte ma lo facciamo con la calma e la serenità che ci derivano dalla certezza che siamo nel giusto e che mai come oggi l'azione del sindacato aveva trovato un così lungo e convinto sostegno di massa.

La forza dei lavoratori è grande e unita. Lacerisce ancora.

E' una forza impegnata in battaglie civili e democratiche per trasformare profondamente la società italiana. E' una forza che dovrà entrare in campo più speditamente anche per estendere a livello internazionale la difesa dei lavoratori perché il capitale monopolistico, il fascismo e l'imperialismo continuano in Europa, in Asia e altrove la loro opera di sfruttamento di oppressione e di guerra.

All'inizio degli anni '70 il 1° maggio deve vedere i lavoratori più impegnati che mai, anche per difendere, per conquistare la pace.

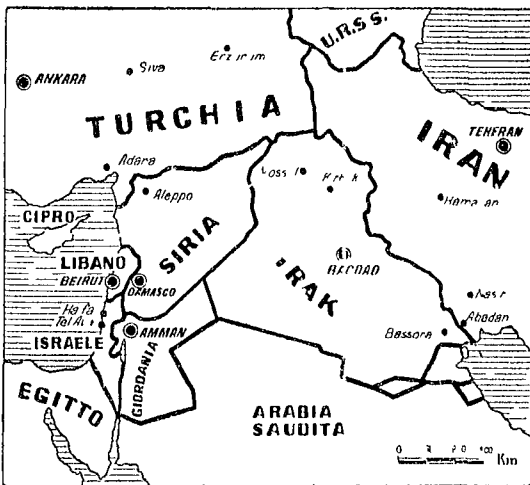
Luciano Lama

GRAVE SCELTA DEL CENTROSINISTRA CONTRO LE RICHIESTE DEI LAVORATORI

Il governo vuole mantenere le tasse sui salari

La maggioranza — con il voto determinante di liberali, monarchici e fascisti — rinvia a dopo le elezioni la discussione della proposta di legge comunista per la riduzione delle imposte. Presentata una mozione del PCI per una riforma delle pensioni: portare il minimo a 35.000 lire e applicare la scala mobile. A PAG. 2 E 6

SI AGGRAVA LA TENSIONE ANCHE NEL MEDIO ORIENTE



Nelle ultime ore, la situazione nel Medio Oriente si è ulteriormente acuita a seguito della campagna di pressioni (centrate sulla pretesa presenza di piloti sovietici sugli aerei della RAU) con cui Israele tenta di ottenere dagli USA la consegna di nuovi armi, in primo luogo dei Phantom chiesti nel settembre scorso. Il giornale di Tel Aviv « Harel » dichiara di sapere da « fonti bene informate » che la Sesta Flotta è da tre giorni in stato d'allarme.

A PAGINA 20

INTERVISTA COL COMPAGNO LONGO

REGIONE APERTA FASE COSTITUENTE

Tre ministeri: Agricoltura, Sanità, Lavori pubblici potrebbero essere soppressi - Ridimensionabili Turismo e Industria - L'abolizione dei prefetti - Il decentramento deve garantire efficienza, democrazia, economicità - Un dibattito aperto a tutta l'opinione pubblica

Le idee, le proposte, le iniziative del nostro partito sulle Regioni stanno ormai saldamente al centro del dibattito politico e dominano questo avvio di campagna elettorale. Lo si rileva dall'attenzione che vi dedicano tutte le forze politiche, anche avversarie. Il discorso ruota attorno ad alcune questioni essenziali: « fase costituente », contenuti della Regione, suo rapporto con le masse lavoratrici, le loro organizzazioni, gli enti locali da una parte, e con Parlamento e governo dall'altra. Su queste questioni abbiamo chiesto al compagno Longo di precisare la posizione dei comunisti.

A pag. 2

Intervista col compagno Luigi Longo

Alla guida di una delegazione della RDV

# Regione aperta, fase costituente

Tre ministeri: Agricoltura, Sanità e Lavori Pubblici potrebbero essere soppressi - Ridimensionabili Turismo e Industria - L'abolizione dei prefetti Il decentramento deve garantire efficienza, democrazia, economicità - Un dibattito aperto a tutte le organizzazioni e a tutti i cittadini

Ecco il testo dell'intervista che il segretario generale del partito ha concesso alle valutazioni e le proposte dei comunisti circa i compiti e le prospettive delle Regioni a statuto ordinario nel quadro dello sviluppo del paese...

La Costituzione della Repubblica ha stabilito che 22 anni che le Regioni devono essere uno degli istituti fondamentali dell'ordinamento democratico...

La prima cosa che non deve essere dimenticata è che le Regioni che saranno create dal voto del 7 giugno...

Ma che cosa vuol dire più esattamente fase costituente? e chi deve parteciparvi?

Prima di tutto naturalmente i Consigli regionali i quali spetterà non solo la regolamentazione del loro lavoro...

La legge lascia due anni come massimo a questa fase costituente per cui che si guardi i Consigli...

L'articolazione costituita dai sindacati dalle organizzazioni di massa dai movimenti giovanili...

Direttore GIAN CARLO LUJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione n. 4/5000

non andati in esecuzione ma con il modo di attuare l'abolizione di questi ministeri...

Il cittadino che vuole contribuire di più a un nuovo Stato meno caro e uno stato meno oneroso...

Per non parlare naturalmente della lunga serie di enti centralizzati come Cassa del Mezzogiorno...

I nostri avversari dicono che...

in questo modo noi vorremmo disarticolata l'attività di gestione del Stato...

Il cittadino che vuole contribuire di più a un nuovo Stato meno caro...

Per non parlare naturalmente della lunga serie di enti centralizzati...

I nostri avversari dicono che...



Un momento dell'incontro della delegazione della RDV alla Direzione del PCI

I rappresentanti vietnamiti si sono incontrati con il PSI, il PSIUP, il ACLI ed il PCI - I socialisti: il governo italiano deve riconoscere Hanoi

L'arrivo ieri mattina a Roma su invito del Comitato italiano della Conferenza di Stoccolma...

Tre giorni di battaglia di PCI e PSIUP alla Camera

## Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori

Su richiesta del PCI lunedì in aula la legge per gli ex-combattenti

Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori...

Secondo quanto ha detto il ministro Ferrati Agnelli il provvedimento sarà portato quanto prima...

La richiesta di legge del PCI intorno alla quale per tre giorni i deputati comunisti e dell'opposizione di sinistra...

Questa rinvocazione con le motivazioni di natura politica e sindacale sostenute dai lavoratori...

Nella stessa seduta di ieri la maggioranza è stata però costretta a cedere alla richiesta del PCI...

Il timore di trovarsi sconfitti nella votazione ha indotto il gruppo dc Andreotti a cedere...

La richiesta di legge del PCI intorno alla quale per tre giorni i deputati comunisti e dell'opposizione di sinistra...

Questa rinvocazione con le motivazioni di natura politica e sindacale sostenute dai lavoratori...

Nella stessa seduta di ieri la maggioranza è stata però costretta a cedere alla richiesta del PCI...

Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori...

Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori...

Su richiesta del PCI lunedì in aula la legge per gli ex-combattenti

Il timore di trovarsi sconfitti nella votazione ha indotto il gruppo dc Andreotti a cedere...

La richiesta di legge del PCI intorno alla quale per tre giorni i deputati comunisti e dell'opposizione di sinistra...

Questa rinvocazione con le motivazioni di natura politica e sindacale sostenute dai lavoratori...

Nella stessa seduta di ieri la maggioranza è stata però costretta a cedere alla richiesta del PCI...

Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori...

## Approvata l'ammnistia

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge di amnistia...

Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori...

## E' morta Ada Calamandrei

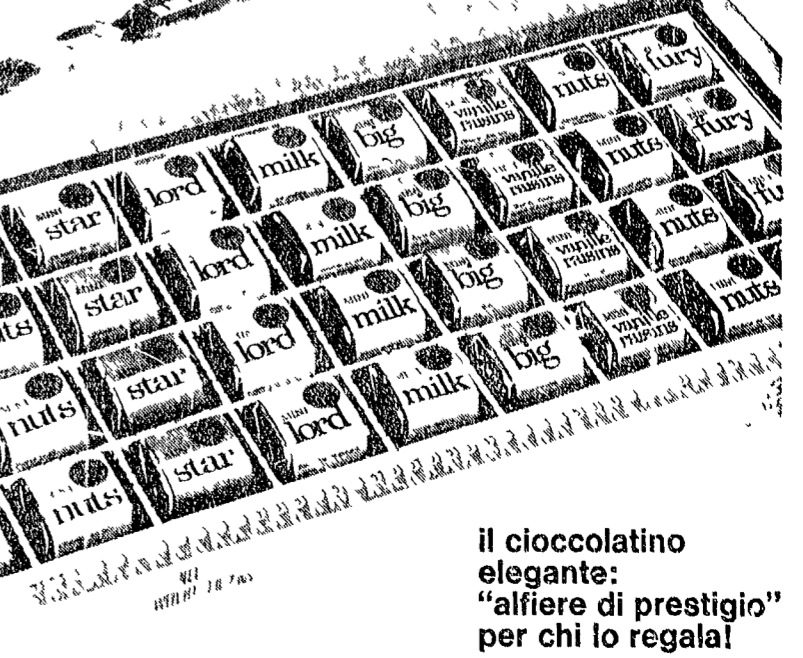
È morta a Firenze all'età di 80 anni la signora Ada Cocci vedova di Piero Calamandrei...

Il governo con l'appoggio delle destre rifiuta il dibattito sulle tasse ai lavoratori...

dal Belgio il boom dei sapori! (fino a 8 in una scatola!)

minidou il cioccolatino alfiere

Con la firma di una Casa famosa in Europa: VICTORIA



il cioccolatino elegante: "alfiere di prestigio" per chi lo regala!

Taccuino elettorale

Come si vota per la « busta paga » per le tasse e per le pensioni

Quando la busta paga si fa più leggera, per l'aumento del costo della vita; quando si sente che il salario non corrisponde al lavoro più intenso, alla produttività accresciuta, per fare che la busta sia più consistente i lavoratori scioperano. E' un modo di esprimere la propria volontà, è un modo di votare per l'aumento del salario, per limitare il profitto, per un po' più di giustizia.

Poi, per stabilire quanto si deve sottrarre a quell'aumento, come togliere ai lavoratori una parte di quello che hanno guadagnato con la loro fatica, i ministri votano nel Consiglio dei ministri. E il centro-sinistra, che non riesce a far pagare a Riva, gli Agnelli, i Costa, i Monti, i Pirelli, naturalmente, perché la ricchezza mobile la paghi chi lavora. Quelli sono soldi sicuri e non mettono nei pasticci coi padroni del valore.

Poi votano le Camere, dove l'opposizione chiede gli sgravi fiscali per i redditi di lavoro e dove la maggioranza del centro-sinistra trova illeciti fra i liberali per dire di no. Chi lavora paga le tasse. Così più o meno è stato nel 1969 per le pensioni. I pensionati hanno manifestato e fatto sentire la loro voce; gli operai hanno chiesto che fossero riconosciuti i loro diritti. Il governo di centro-sinistra allora ha fatto i conti, i suoi ministri hanno votato per dire che bisognava aumentare l'età pensionabile delle donne, togliere la pensione di anzianità a chi aveva 35 anni e dare 2.400 lire di aumento a quelli che non avevano visto star ferma la loro pensione, ma l'avevano vista diminuire per l'aumento dei prezzi.

Poi i comunisti presentano in Parlamento una legge. I ministri rispondono che, fatti i conti, non c'era nemmeno una lira di più per i pensionati.

Si passò al voto degli eletti del popolo. Per i pensionati, anche per quelli socialisti e repubblicani, anche per quelli senza partito o monarchici, votarono i comunisti e l'opposizione di sinistra. Contro i pensionati, anche contro quelli che avevano votato democristiano e socialista, votarono i deputati dc, i socialisti, i repubblicani, i socialdemocratici: tutto il centro-sinistra disse di no agli aumenti, di sì alle trattenute, rispose in coro che non c'era una lira. Dopo il voto della Camera il governo di centro-sinistra e i suoi parlamentari parvero convinti di averci messo una pietra sopra. Meno convinti furono gli operai e i pensionati: scesero in piazza, scioperarono, i sindacati respinsero il no governativo. I giornali dei padroni dissero che si trattava di disordini inutili, quelli dei partiti di governo ne parlarono il meno possibile e cercarono di spiegare che i pensionati, i lavoratori e, naturalmente, i comunisti, non sono mai contenti e non conoscono l'aritmetica. Messe le cifre in colonna i conti erano quelli che aveva presentato il ministro e che i deputati del governo avevano votato.

Il 19 maggio del 1968 si votò un'altra volta. Dopo i ministri, dopo i deputati votarono gli elettori. Naturalmente, anche i pensionati, anche gli operai, anche quelli per i quali la matematica governativa non era così esatta come la maggioranza aveva voluto far credere, adoperarono la scheda. Cambiarono allora alcune cifre dell'aritmetica elettorale; persero voti quelli che avevano detto di no ai pensionati, ci fu uno spostamento a sinistra, si dovette ricominciare a fare i conti. A tutte le cifre di prima, quelle che il ministro aveva messo in colonna e che avevano giustificato il no del governo, se ne aggiunse un'altra: quella del 19 maggio. Si fece una somma nuova: si trovarono i miliardi che non si erano cercati bene prima. La legge sulle pensioni, per il voto nuovo, per gli scioperi, per la volontà popolare fu cambiata.

Adesso siamo decappo per quello che riguarda la busta paga e la ricchezza mobile. I ministri del centro-sinistra hanno già votato di no. Dicono di no agli sgravi fiscali, dicono che se ne parlerà dopo le elezioni, e se gli vanno bene le cifre lo come ne riparleranno. I

comunisti hanno proposto tra l'altro che non paghi ricchezza mobile una famiglia con due figli che abbia un reddito inferiore a un milione e mezzo l'anno, e chiedono che si discuta e si voti prima delle elezioni. Perché tenere all'oscuro delle intenzioni quelli che devono votare e pagare? Perché rimandare, mentre ogni mese il taglio sulla busta paga viene fatto? Alla Camera si è chiesto di discutere e di votare, il governo e la maggioranza non vogliono che si noti, preferiscono che non se ne parli neppure. Per l'ostinazione dei comunisti, che hanno chiesto che il problema venga posto subito all'ordine del giorno, risolto subito dopo che si è fatto più grave, quando già da mesi le nostre proposte aspettano nei cassetti si è votato una, due, tre volte.

Il centro-sinistra si è schierato contro gli operai e ha detto di no, come contro i pensionati nel 1968. I ministri, i giornali dei padroni, i deputati della Democrazia cristiana sono convinti anche questa volta di poter mettere una pietra sopra.

Ma il 7 giugno c'è da passare l'esame: a dare il voto saranno pur anche quegli operai che comunque abbiano votato in passato devono votare tenendo conto delle esperienze, quegli esercenti, quegli artigiani, che pagano, e vendono di meno se i lavoratori hanno la busta paga più leggera.

Il 7 giugno si possono bocciare i ripetenti del centro-sinistra: sarà l'unico modo per far contare la volontà dei lavoratori. Un voto popolare può essere più forte di quello dei ministri di quattro partiti, di quello dei loro deputati, anche se hanno trovato all'ultimo momento l'appoggio delle destre, anche se i grandi giornali di Agnelli, che non pagano le tasse, di Monti che evade il fisco, gli hanno dato ragione.

Gian Carlo Pajetta

ISABELLA BIAGINI. Dovrà far dimenticare ai telespettatori la soppressione di « TV 7 ». Venerdì prossimo apparirà infatti come « ospite d'onore » nel nuovo varietà del venerdì, insieme a Paolo Ferrari, Ornella Vanoni, Romina Power e Massimo Ranieri. E' il modo televisivo di preparare gli italiani al voto del 7 giugno.

Perchè la DC ucciderà questa sera la più popolare rubrica televisiva

Passione e morte di TV 7

Col pretesto delle elezioni regionali un varietà sostituirà questa scomoda creatura televisiva figlia di un complesso di colpa - Lungo dialogo con Savonuzzi, primo redattore capo del settimanale - Dal caso Biagi a quello Zavoli - Come si censura un servizio su papa Giovanni e sul mafioso Genco Russo - La telefonata di Bernabei mentre è in trasmissione un servizio sul Vajont - I « liberatori » socialisti che si chiamano De Feo



Migliaia di italiani a Mosca

Danno un'occhiata ai monumenti poi vanno in fabbrica a discutere

La nuova formula del turismo italiano in URSS consente ai nostri connazionali di visitare quartieri e fabbriche, di partecipare a dibattiti - Gli esempi dell'azienda « Moskvitch » e della raffineria di petrolio - Gli incontri all'Associazione URSS-Italia - I modici prezzi del viaggio Italia-Mosca

L'Unione Sovietica non è soltanto in vista ai monumenti a Mosca si arriva per vedere e capire l'Unione Sovietica. Così i programmi di quest'anno prevedono oltre alle tappe tradizionali (visita alla Piazza Rossa, al Cremlino, al museo Puskin, serata al Bolscoj ecc.) anche visite ai quartieri e alle fabbriche, incontri e dibattiti coi cittadini sovietici, riunioni di lavoro presso i Soviet locali. L'innovazione ha già avuto un grosso successo. Abbiamo parlato con alcuni connazionali che ad esempio hanno visitato la fabbrica di auto mobili Moskvitch e poi hanno avuto incontri coi direttori e con alcuni operai e tecnici che hanno risposto alle domande. Si è parlato dei problemi di progettazione e di lavorazione, delle ragioni che hanno indotto i sovietici a rivolgersi alla FIAT per aumentare la loro industria automobilistica, dei nuovi modelli della Moskvitch e poi dei salari, del prezzo, delle condizioni dell'operaio.

La fabbrica (che ha 19 mila operai e produce duecentomila macchine all'anno) è assai vecchia e in via di radicale ammodernamento ma ai problemi che riguardano la condizione dell'operaio sono state date anche in questa vecchia fabbrica soluzioni tali da entusiasmare i nostri turisti: il polibambulatorio dello stabilimento, e, ad esempio, assai diverso dal gabinetto medico di una fabbrica italiana garantisce ogni tipo di assistenza medica anche per i casi più gravi.

Altri turisti hanno visitato un impianto modernissimo quanto a disposizione dei servizi sociali, dall'asilo - nido al policlinico, al club, alle case di riposo. Le visite ai quartieri per mettono di rendersi conto del grande sforzo che si fa per affrontare il problema ancora difficile di dare un appartamento a tutti i moscoviti, facendo in modo contemporaneamente che le aree verdi non diminuiscano e che cioè la città possa conservare sempre una sua anima umana. Gli incontri coi cittadini sovietici sono organizzati dall'Associazione per l'amicizia fra l'Unione Sovietica e l'Italia. Ce n'è uno ogni giovedì e da parte sovietica vi partecipano giornalisti, storici, registi cinematografici, sindacalisti. I temi sono i più disparati e naturalmente non tutte le domande e le risposte la recente soddisfazione i presenti. Recentemente, ad esempio, presen e il regista Alexandrov si è discusso molto sul film di Gennadij Sverdlov che narra l'Unione Sovietica e parca tutto ed è stato perfino premiato, mentre in Italia è stato generalmente guardato con occhiatale e di malumore. Si è discusso, subito dopo, anche del rapporto fra i servizi sociali e la burocrazia.

De profundis per TV 7. Questa sera, infatti, se ne celebra l'ultimo atto. La rubrica che ha messo più volte in crisi i dirigenti televisivi, che ha provocato il caso De Feo (il quale col centrosinistra resta abbarricato al suo posto), che è stata causa ultima delle dimissioni del presidente della Rai, Sandulli (non ancora sostituito) sarà eliminata infatti dalla scena televisiva. Il pretesto immediato sono le elezioni regionali; il motivo di fondo è la contraddizione esistente fra i suoi tentativi di spregiudicatezza e il necessario conformismo di una azienda che deve rispettare essenzialmente gli interessi del « sistema » e della DC in particolare. Il venerdì della settimana prossima il piccolo schermo offrirà, al posto di TV 7, un varietà. E De Feo, Bernabei e quanti altri hanno « sofferto » in questi otto anni per una creatura meantimamente messa al mondo in un momento di confusione — e che subito ha riscosso un deprezzato successo di pubblico — potranno tirare un sospiro di sollievo.

Nel ghetto degli intoccabili

« TV 7? E' figlia di un complesso di colpa. Il complesso Biagi ». Lo dice Claudio Savonuzzi, un giornalista che il pubblico televisivo sta dimenticando, poiché l'alta direzione della Rai non gli perdona il peccato di aver generato questo figlio ribelle alle direttive democristiane (e poi anche socialiste) e l'ha chiuso da anni nel ghetto degli intoccabili: gli uomini la cui firma deve apparire il più raramente possibile sul pulpido schermo televisivo.

Torniamo, infatti, al 1962. Gli uomini della Dc, padroni assoluti ieri come oggi del servizio pubblico radiotelevisivo, vogliono mettersi la maschera dell'imparzialità. C'è un caso alla direzione del Telegiornale. E si rendono subito conto di aver commesso un errore. Biagi, infatti, si macchia subito dell'incredibile colpa di ridurre decisamente la percentuale di « tagli di nastri » e « posti di prima pietra » tradizionali nel Telegiornale. Oltretutto disobbedisce a Bernabei, tenta di pensare qualcosa di testa sua.

I democristiani non perdono tempo. Lo sollevano rapidamente dall'incarico, ma non se la sentono di rinunciare al mascherino. Chiamano così alla direzione del Telegiornale un indipendente meno avventuroso e per di più con una vaga fama di socialista, Vecchielli. Vecchielli è obbediente, ma non basta a dar veste al rinnovamento del programma informativo della Rai Tv. Si pensa, così, ad un settimanale: uno sfogatoio controllato che bilanci in qualche modo il conformismo dei telegiornali. Dalla politica di apertura a « indipendenti » salta fuori il nome di Claudio Savonuzzi: corrispondente a Parigi per il resto del Carlino sembra un uomo di sufficienti garanzie professionali e politiche. Il complesso Biagi produce il primo frutto. Bernabei — che non vuole mostrare di far marcia indietro — e Vecchielli — preoccupato di non essere da meno di Biagi — danno a Savonuzzi mano libera. E cominciano subito i guai. Inizia, cioè, lo scontro dura tra otto anni fra le ambizioni di TV 7 e la volontà democristiana di non mollare di un briciolo il suo controllo sulla Rai Tv.

Savonuzzi racconta « Quando mi affidarono l'incarico, verso la fine del '62, avevo in mente i settimanali televisivi francesi e inglesi. Così, per prima cosa, proposi la creazione di un accordo fra la rubrica nostra e le loro. Facemmo un pool, anche con belgi e tedeschi, per scambiare il materiale e le informazioni ». Una iniziativa loica che fece morridire i dirigenti italiani. « Non ci fu verso, i servizi stranieri non passavano mai. Ricordo, ad esempio, che ne comprammo uno molto bello della ORTF sul Brasile: non è andato mai in onda. E così anche un servizio sullo Yemen e un altro sull'Europa ». Il pool restò lettera morta e — cacciato più tardi Savonuzzi — la prima iniziativa della Rai è di altro tipo: deturpamento. Si tratta di paesi occidentali, persino della Nato, ma per il centro sinistra « non più pericolosi ».

a Roma e Milano, per vedere cosa i lettori capivano della presa politica dei quotidiani. Una cosa molto tranquilla, in definitiva. Ma il Corriere della Sera ci attaccò duramente, dicendo che struttavamo la nostra posizione di monopolio, eccetera eccetera. Fu rimproverato aspramente e comincio subito la censura. Allora TV 7 andava in onda il lunedì e la direzione mi impose di avere tutto il materiale pronto al venerdì. E venivano a visionarlo, Bernabei e Gennarini, chiedendo tagli e soppressioni. Ogni settimana una lotta ».

« Un altro episodio? Il processo al capo mafia Genco Russo. Andammo in Sicilia e costruiamo un servizio con interviste ai compaesani del capomafia e con il Questore di Gallinetta. Anche questa era una cosa senza alcuna cattiveria: al questore chiesi i motivi dell'arresto, me lo spiegò, si fece filmare, poi mi disse: « non si preoccupi comunque, tanto questo servizio non va in onda ». Non che di molto peso a queste parole e preparai ugualmente il materiale. Certo, si vedeva Genco Russo sfilare in processo accanto alla statua del santo patrono ma mi ero anche autocensurato, togliendo le sequenze in cui lo si vedeva sul palco dei comizi insieme ai dirigenti siciliani della Dc. Ma il servizio non è mai andato in onda. Il giorno prima della trasmissione Gennarini e Vecchielli mi dissero che era stato richiesto dalla commissione parlamentare anti-mafia, che voleva visionarlo. Me lo portarono via: ma che io sappia, alla commissione antimafia non è mai arrivato ».

Terzo episodio. Anche papa Giovanni appare rischioso ai dirigenti della Rai. Il giorno della sua morte l'azienda impazzisce. Vengono girati inquantantamila metri di pellicola per il Telegiornale e sono tanti che non c'è nemmeno tempo di visionarli. Più cautamente, Savonuzzi manda due operatori in piazza San Pietro, fra la gente che prega. E' un sussurrarsi di interviste da cui emerge la più autentica e popolare figura del Papa. « Ma il lunedì pomeriggio — dice Savonuzzi — mi avvisarono che per quella sera TV 7 veniva soppresso. Non ricordo bene con che cosa lo abbiano sostituito: certo è che il servizio su papa Giovanni non è mai stato trasmesso ».

Alla Rai come a Fort Alamo

L'elenco si allunga. Ma la parola fine arriva con il Vajont che non c'è nemmeno tempo di visionarli. Più cautamente, Savonuzzi manda due operatori in piazza San Pietro, fra la gente che prega. E' un sussurrarsi di interviste da cui emerge la più autentica e popolare figura del Papa. « Ma il lunedì pomeriggio — dice Savonuzzi — mi avvisarono che per quella sera TV 7 veniva soppresso. Non ricordo bene con che cosa lo abbiano sostituito: certo è che il servizio su papa Giovanni non è mai stato trasmesso ».

Quella telefonata segna la fine di Savonuzzi e del primo periodo di TV 7. Pochi mesi dopo, mentre è in ferie, gli viene comunicato il suo allontanamento dalla rubrica. Chiedo ancora a Savonuzzi. E i socialisti? Non è proprio in quei mesi del '63 che inizia il loro ingresso alla Rai? « I socialisti... lo dicevo sempre, prima che arrivasse, che alla Rai eravamo come a Fort Alamo, assediati dai messicani-dc in attesa dei liberatori. Poi i liberatori sono arrivati. Uno era Bassani, che non sono riuscito a

Poiché domani non usciranno i giornali in conseguenza della festività odierna, il consueto Supplemento RAI-TV pubblicato ogni sabato dall'«Unità», con tutti i programmi della settimana, servizi e notiziario italiano e straniero, sarà pubblicato domenica prossima 3 maggio.

vedere nemmeno una volta. L'altro era Italo De Feo ». E non c'è bisogno di aggiungere altro. La storia di ieri si salda, attraverso questo nome, alla storia di oggi. Alla censura dc, si aggiunge quella socialdemocratica.

I dirigenti di TV 7 passano ma Bernabei e De Feo restano al loro posto, con i loro diversi giochi di potere. La Dc è sempre quella che manda, spalleggiata e combattuta dal suo antico alleato Da Savonuzzi al caso Zavoli e la vicenda si ripete. Le telefonate, le censure preventive, le soppressioni diventano addirittura « schede »: il dossier personale di De Feo è l'esempio più tangibile, ma

non unico, di un clima che tenta di sopravvivere alle lotte di tipo nuovo per una diversa televisione. Se un presidente si dimette (come Sandulli) è ancora la Dc che comanda il gioco e lascia scorrere i miei nell'attesa di trovare il compromesso giusto per man' tenere il suo antico controllo sulla Rai. Nella immenza delle elezioni sono ancora i vecchi gruppi di potere che comandano la soppressione di TV 7, per avere più spazio alla manipolazione dell'informazione.

Fort Alamo, insomma. A sempre assediata dallo stesso nemico che oggi si chiama centrosinistra.

Dario Natoli

Lezione di giornalismo

In occasione dello sciopero generale di mercoledì nel Lazio i programmi radiotelevisivi sono stati ridotti al minimo: e, soprattutto, due ridottissimi telegiornali e quattro notiziari radio hanno trasmesso — cosa assolutamente eccezionale per la RAI-TV — notizie chiare dello sciopero in corso e perfino un « filmato » sulla manifestazione sindacale a piazza San Giovanni.

della RAI-TV e costituisce contemporaneamente il seme di un modo innovatore di concepire la stessa informazione radio-televisiva. Agiti e sindacati, infatti, hanno deciso autonomamente di dar vita ai ridotti notiziari per informare tutta l'Italia dello sciopero e delle sue ragioni, ed hanno autonomamente scelto, nell'ambito delle rispettive competenze, i giornalisti, gli operatori, i tecnici e gli operai necessari per realizzare i radio e telegiornali. Questo accordo, l'azienda è stata costretta a digerirlo e gli italiani hanno avuto finalmente un rapido esempio di quel che potrebbe essere un « servizio pubblico » se fosse veramente gestito dai lavoratori. Una piccola lezione che non deve essere dimenticata, specie nelle prossime giornate prelettorali.

i Garzanti

di maggio sono già tutti in libreria e in edicola

saper leggere vuol dire saper scegliere

i Garzanti vi offrono la scelta più ampia e sicura:

Advertisement for Garzanti books. It lists several titles: 'poesie Evtusenko', 'la paga del soldato Faulkner', 'l'uomo allo specchio Ayer', 'Satchmo Armstrong', and 'il libro della fotografia Feinger'. It also includes a small image of a camera lens.

1° Maggio di lotta: cinque regioni in sciopero per le riforme

# CENTOMILA A MILANO AL COMIZIO DI LAMA

## Bruno Storti (segretario generale CISL) Decisione e responsabilità

Il ruolo dei sindacati nella società e l'esigenza di rafforzamento sono stati anche i temi che il segretario generale della CISL Bruno Storti ha affrontato nella celebrazione del Primo Maggio di un'intera settimana mercoledì a Roma a nome delle tre Confederazioni.

Sottolineata la continuità della lotta per le riforme Storti ha detto che «i lavoratori ed i sindacati esprimono attraverso lo sciopero la volontà e il diritto che nessuno può negare di partecipare al processo di sviluppo del Paese per le grandi scelte di civiltà». Storti ha rilevato che «questa partecipazione è essenziale in quanto sono i lavoratori i più direttamente colpiti dalla mancata soluzione dei grandi problemi sociali. I sindacati senza porsi problemi di competenza si fanno carico di questa domanda politica. Essi agiscono con decisione e responsabilità».

A questo punto il segretario generale della CISL ha sottolineato l'importanza delle rivendicazioni unitarie (cassa scuola, occupazione, Mezzogiorno) e l'esigenza di condurre la lotta «senza reme e indecisioni». «Scioperi duri, decisi e continui», ha detto, «perché il preavviso è stato dato da sei mesi e con lo sciopero generale per la metà del novembre scorso, duri e continui perché il governo non fa altro che tacere e perché i lavoratori vogliono risposte concrete e non iniziative formali e dilatorie negoziate e non conferenze».

Affermatosi quindi la necessità di una «grande leva sul unità» in tutti i momenti dell'azione sindacale, Storti ha rilevato che il Primo Maggio «è un Primo Maggio unitario di tutta la classe lavoratrice» coincide con «un grande e rinnovato impegno di lotta di tutti i lavoratori italiani».

## Ruggero Ravenna (segretario generale UIL) Lottiamo tutti uniti

Il segretario generale della UIL Ruggero Ravenna aderendo ad una nostra richiesta ha scritto per l'Unità l'articolo che segue.

La decisione delle tre Centrali sindacali italiane di celebrare unitariamente il 1° Maggio viene a concludere il vasto movimento unitario contattuale e cade nella fase iniziale delle lotte per una rinnovata politica economica e la realizzazione delle grandi riforme. I milioni e milioni di lavoratori che in questi giorni affollano le piazze italiane per celebrare l'Essa del Lavoro danno un senso nuovo e più impegnativo alla ricorrenza che coincide in molte regioni con l'attuazione delle astensioni dal voto decise dalle Confederazioni.

Un 1° Maggio di lotta dunque che ribadisce la volontà del movimento operaio di assolvere nella società italiana un ruolo di rinnovamento e di promozione per la creazione di nuovi spazi di potere e più avanzate condizioni civili e sociali. Un 1° Maggio che lega in un impegno comune tutte le categorie e tutte le zone del Paese non in un atto di protesta sterile ma nella indicazione di proposte positive che rappresentano nella attuale fase di passaggio della nostra società un banco di prova ed è che per il movimento sindacale anche nelle forze politiche e degli organismi rappresentativi della volontà popolare.

Nei due ultimi anni la democrazia italiana ha visto precisarsi il ruolo che i gruppi sociali intendono svolgere ed in modo particolare ha registrato il modificarsi dei rapporti tra il sindacato e le altre forze operanti nel Paese. Le Confederazioni si sono assunte il compito di rappresentanza delle esigenze comuni al movimento operaio operando una sintesi di interessi settoriali e particolari che in esso si esprimono ed elaborando proposte ed alternative globali capaci di definire comportamenti sociali e rapporti di potere nuovi e più rispondenti alle esigenze di una società evoluta. Sono ricompariti di questi mutamenti già si sono avuti altri certamente saranno registrati nel prossimo avvenire. Essi sono mutamenti che non pongono in alternativa il potere, i sindacati ed il ruolo e la funzione dei partiti e degli istituti rappresentativi costituzionali ma creano nella società una condizione di conflittualità in cui il movimento sindacale diviene un elemento di denuncia di stimolo e di proposta che costringe ognuno a misurarsi con la realtà multivale della società.

Qualunque volesse trasformare il sindacato in uno strumento sostitutivo degli strumenti politici e di rappresentanza istituzionale comprirebbe un attentato alla nostra vita democratica ed uno svuotamento della funzione propria delle centrali sindacali. Soprattutto, verrebbe a minare in modo pericoloso il patrimonio di autonomia e di unità che il movimento sindacale ha faticosamente costruito in questi anni e di cui la celebrazione comune del 1° Maggio vuole essere una esaltazione. Il sindacato se vuol andare avanti sulla nuova strada intrapresa deve avere ben chiara la esigenza di utilizzare la forza e l'autorità politica che ha conquistato ed al tempo stesso il valore democratico del quadro istituzionale nel quale questa forza e questa autorità devono e possono esprimersi. Il sindacato deve cioè essere consapevole che la sua autonomia e la sua unità sono possibili nel misura in cui è capace di elaborare posizioni e soluzioni non legate a schemi o ad esigenze di questo o quel partito. Contemporaneamente esso deve avere coscienza che può essere unito ed autonomo se sa esercitare la sua funzione nel rispetto del ruolo che i partiti ed il Parlamento sono chiamati ad assolvere dalla nostra Costituzione.

Le tre Centrali italiane hanno dimostrato nelle ultime settimane tante lotte sindacali di aver idee ben chiare. Esse hanno avuto modo pur in un momento difficile di esprimere in concreto la loro volontà di difendere la convivenza civile e gli istituti democratici del Paese. Hanno nel contempo operato per determinare nella società italiana modificazioni profonde capaci di liberare energie e strutture sociali e politiche e l'ordinamento economico compatibili con le esigenze di libertà e di democrazia che il popolo italiano ha espresso.

In questa direzione i prossimi mesi saranno di estremo impegno per tutti. Sindacati, partiti, Parlamento e Governo dovranno dimostrare di aver compreso ciò che di nuovo esprime la società italiana e di essere capaci di rinnovare i loro comportamenti e i loro programmi e la loro azione.

Il 1° Maggio unitario a cui si lega la prossima convocazione dei Consigli Generali delle tre Confederazioni sta a dimostrare che il sindacato cammina su questa via. L'augurio di ogni lavoratore è di ogni democratico è che anche gli altri siano pronti a questo nuovo grande discorso da cui dipende il futuro del nostro Paese.

Ruggero Ravenna



FIRENZE — Un momento della grandiosa manifestazione (Telefoto)

Nella prossima settimana la lotta dei pubblici dipendenti

## Il 4 e 5 scioperano tutti gli statali

Le responsabilità del governo per la mancata attuazione degli accordi raggiunti con le Confederazioni sul riassetto - Grottesca dichiarazione del ministro Gaspari

### I parastatali preparano la manifestazione di Roma

Nella prossima settimana inizia la grande battaglia di centinaia di migliaia di dipendenti delle amministrazioni statali per il riassetto delle carriere e della retribuzioni, secondo gli impegni già concordati nel giugno dello scorso anno fra Confederazioni e governo. Impegni che il governo non ha ancora provveduto a tradurre in provvedimenti legislativi e che intendono violare con la introduzione di particolari norme che riguardano le carriere direttive dello Stato.

Il 4 e il 5 scioperano gli statali delle amministrazioni centrali e periferiche, del monopolio dell'Anas, il personale insegnante e non insegnante della scuola si asterrà dal la-

### Nuove lotte dopo il 4 maggio dei lavoratori enti locali

Le segretarie nazionali CGIL-CISL-UIL dei sindacati dei lavoratori degli enti locali presso atto della prima uscita del primo ciclo di agitazioni effettuate nel corrente mese che ha trovato nella grande manifestazione tenuta in Roma il 22 scorso l'espressione di volontà con creta ed unitaria dei lavoratori nel voler risolvere positivamente i problemi della categoria. Hanno lavorato nelle spinte provinciali della base la necessità di proseguire intensificando la azione sindacale.

Le tre segretarie hanno per tanto deciso di effettuare forti azioni sindacali le cui modalità saranno definite in un prossimo incontro fissato per il giorno 1 maggio p.v.

vorò il giorno 5 assieme al personale telefonico mentre i ferrovieri hanno stabilito la data di una prima azione di sciopero che inizierà alle 21 di martedì 12 per terminare 24 ore dopo.

Praticamente la vita di vari settori verrà bloccata. I cittadini si vedranno costretti a rinunciare a servizi pubblici. Il personale di Monopoli si fermeranno provocando certo disagi per tutti i cittadini. Le responsabilità di tutto ciò ricadono su questo e sui governi precedenti. Ed addirittura grottesca la dichiarazione del ministro Gaspari il quale afferma che questi scioperi «non hanno motivo di essere perché il governo conferma tutti gli impegni assunti con i sindacati». A parte il fatto che centinaia di migliaia di pubblici dipendenti da 15 anni ormai si sentono ripetere che il governo rispetta gli impegni relativi alla attuazione del riassetto, vi è da dire che nella dichiarazione di Gaspari non viene detta una parola rispetto ai tempi concordati non si dice per esempio se si prevede la conclusione dell'iter dei vari provvedimenti prima della chiusura delle Camere.

È questo e di fondamentale importanza perché altrimenti il riassetto giuridico ed economico non si vede come possa avere decorrenza dal 1° di Luglio. Inoltre nella dichiarazione del ministro non viene fatta menzione al fatto che le confederazioni chiedono il rispetto integrale degli accordi stipulati mentre è noto che si sono introdotte nuove norme relative ai funzionari direttivi.

Un'ultima considerazione merita di essere fatta. I pubblici dipendenti non chiedono «alti soldi» perché la somma prevista per il riassetto è già stata stanziata in bilancio. Solo se si vogliono mettere in funzione norme che dell'accordo di giugno non fanno parte (quelle per i direttivi) la spesa aumenterà. Sempre per il riassetto autonomo della categoria continua la lotta i parastatali. Do-

po 48 ore di sciopero attuato per regioni si passa allo sciopero nazionale il 5 e 6 maggio la categoria si fermerà nuovamente. Per il giorno 5 è prevista una grande manifestazione nazionale a Roma nel corso della quale parleranno Scheda, segretario confederale della CGIL, Scaglia segretario generale aggiunto della CISL e Ravenna, segretario generale della UIL.

### Le trattative per i poligrafici dei quotidiani

Le Federazioni nazionali di categoria dei poligrafici, unitamente alla delegazione dei lavoratori, aderenti alla CGIL-CISL-UIL, comunicano che sono iniziate il 27 aprile 1970 le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti da aziende editoriali e stampatrici di giornali quotidiani ed agenzie di stampa.

In questa prima tornata terminata il 29/4/70 sono stati illustrati da parte delle organizzazioni dei lavoratori i punti (centi) prete della piattaforma rivendicativa e sono stati forniti tutti i chiarimenti richiesti in merito dalla controparte. È premiato poter esprimere fin da ora un giudizio approfondito sull'andamento della trattativa anche se su alcuni punti della piattaforma gli editori hanno dichiarato la loro propensione di un attento esame volta a considerare il favorevole merito il giorno 9 maggio le parti si incontreranno nuovamente per illustrare le richieste avanzate dai lavoratori dipendenti delle agenzie di stampa. La risposta complessiva sulla piattaforma presentata venerdì dagli editori nell'incontro che avrà luogo il 15 maggio 1970 convenendo le parti che da tale data la trattativa non subirà interruzioni.

### Imponente manifestazione anche a Firenze dove ha parlato Foa - Si sono fermate la Lombardia, l'Emilia, il Veneto, la Sicilia e il Trentino - Bloccato il lavoro anche a Pisa, Siena e Livorno

Sull'onda delle grandi lotte di questi giorni per le riforme e per un nuovo assetto economico e sociale dei prossimi milioni di lavoratori festeggiano oggi in tutta Italia il Primo Maggio. Alcune celebrazioni (come Milano dove ha parlato il segretario generale della CGIL Luciano Lama) hanno avuto un'eco in tutta Italia. In tutto il Paese si sono svolte iniziative di vario tipo. In alcune città (come Livorno) si sono avute iniziative di varia natura. In alcune città (come Livorno) si sono avute iniziative di varia natura.

In tutti i più importanti centri della regione intorno a cui si sono svolte iniziative di vario tipo. In alcune città (come Livorno) si sono avute iniziative di varia natura. In alcune città (come Livorno) si sono avute iniziative di varia natura.

A Milano Primo Maggio unitario festeggiato ieri come abbiamo detto - dopo vent'anni per la prima volta in piazza del Duomo Centomila lavoratori in corteo provenienti da ogni parte della città in un clima di entusiasmo e di unità. Una consapevolezza nuova di forza e insieme la determinata pretesa di volerla utilizzare per il profondo rinnovamento delle vecchie strutture sociali del paese.

Un milione di lavoratori si calcola che abbia preso parte agli scioperi e alle manifestazioni indetti dai sindacati nel Veneto. Tutti i grandi centri sono rimasti bloccati. A Venezia sono rimasti chiusi anche i negozi e gli uffici. I lavoratori vicentini, nel corso dello sciopero hanno celebrato il Primo Maggio. Clima di entusiasmo nelle province meridionali di Inna e Agugnano.

Centinaia di migliaia di lavoratori hanno scioperato in tutte le città e nelle campagne dell'Italia concludendo così un primo fase della lotta unitaria per le riforme sviluppata in queste ultime settimane in modo articolato in tutta la regione. Caratteristica delle giornate di protesta emiliana e siciliana l'astensione dal lavoro e dalle manifestazioni dei dipendenti.

La controparte e degli studenti si sono avute iniziative di varia natura. In alcune città (come Livorno) si sono avute iniziative di varia natura.

In tutti i più importanti centri della regione intorno a cui si sono svolte iniziative di vario tipo. In alcune città (come Livorno) si sono avute iniziative di varia natura.

A Milano Primo Maggio unitario festeggiato ieri come abbiamo detto - dopo vent'anni per la prima volta in piazza del Duomo Centomila lavoratori in corteo provenienti da ogni parte della città in un clima di entusiasmo e di unità.

Un milione di lavoratori si calcola che abbia preso parte agli scioperi e alle manifestazioni indetti dai sindacati nel Veneto. Tutti i grandi centri sono rimasti bloccati. A Venezia sono rimasti chiusi anche i negozi e gli uffici.

Centinaia di migliaia di lavoratori hanno scioperato in tutte le città e nelle campagne dell'Italia concludendo così un primo fase della lotta unitaria per le riforme sviluppata in queste ultime settimane in modo articolato in tutta la regione.

UN PRODOTTO GENUINO, GUSTOSO, NUTRIENTE.



fonte di forza e salute  
**Ambrosoli**  
MIELE  
E CARAMELLE AL MIELE

## BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
FONDATA NEL 1539  
FONDI PATRIMONIALI E RISERVE L. 94.294.650.546  
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

Il Consiglio Generale del Banco di Napoli, riunitosi a Napoli in Sessione ordinaria il 30 aprile 1970 sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco e con l'intervento del Direttore Generale Prof. Salvatore Guadagni ha approvato all'unanimità il bilancio dato il 31 dicembre 1969 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse.

I mezzi raccolti complessivamente dalle Sezioni Speciali e delle Filiali all'estero sono ammontati a 2.115,9 miliardi a fine 1969 con un incremento di 175,4 miliardi in valore assoluto e del 9,0 per cento. La raccolta della clientela conserva sempre il pregio di una notevole stabilità dato l'alto rapporto della raccolta vincolata rispetto all'intera raccolta e la larghissima base sulla quale essa si appoggia.

Un marchio di qualità per la moda giovane

Sede e Stabilimento in  
MONTECATINI TERME - Tel. 72391/2/3

# La parola alla difesa:

# Polizza Scudo



1° maggio: se andate in gita portatevi l'ombrello

I genitori del bambino scomparso lanciano un appello attraverso i giornali, la radio e la TV

S.O.S. A MILIONI DI FAMIGLIE



I genitori del piccolo Marco con il minore dei loro figli, Fabio

«Aiutateci a ritrovare nostro figlio Marco»

Dopo quattro giorni ancora nessuna traccia del piccolo romano - « Anche per noi questo doveva essere giorno di festa... » - La raccomandazione a chi va in gita: « Guardate ovunque » - Seicento agenti hanno setacciato invano la zona - Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Aiutateci a ritrovare nostro figlio Marco »... « Anche per noi questo doveva essere giorno di festa... »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

Il padre ai cronisti

«Troppo tardi le ricerche»

L'attiva partecipazione di Roberto Dominici alle indagini - La disperazione della moglie

Paolo Stella, il papà di Marco, non si arrende nemmeno dopo il tentativo di ripresa della televisione puntata sul suo volto... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

Finalmente il padre di Marco Roberto Dominici rompe l'angolo di silenzio che lo ha tenuto chiuso per un periodo di tempo... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« In questi momenti non posso più vedere con nessuno... »... « Troppo tardi le ricerche »... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

Vi sono morti 17 militari

Volava da trenta anni l'aereo caduto a Udine

Il « vagone volante » della sciagura risaliva alla 2° guerra mondiale - Il 70% del materiale della nostra aviazione militare è vecchio e deteriorato

Si poteva evitare la sciagura aerea di Udine nella quale hanno perso la vita a bordo del « vagone volante » schiantatosi durante il decollo 17 aviatori? Questa drammatica domanda si pone oggi in seguito a precise critiche levate sia al ministero della Difesa che allo Stato maggiore dell'aeronautica militare... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

50 operai intossicate dal cibo della mensa

Al pantalonificio Lebole di Rassinà 50 operai sono rimasti intossicati dal cibo di una prima indagine sembra che le cause siano da ricercarsi nel cibo fornito ieri alla mensa di fabbrica... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

Nel porto di Narvik

Muoiono sul lavoro due marinai italiani

Sono scivolati in una stiva mentre preparavano la nave alle operazioni di carico - Uno è di Genova, l'altro di Sassari - Un volo di quindici metri

GENOVA 10. Ancora due marinai italiani sono morti sul lavoro... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

All'ospedale Cotugno

Morti per meningite due bambini di Aversa

NAPOLI 10. Due bambini sono deceduti questa mattina all'ospedale Cotugno per meningite... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

Un quartiere disgraziato

Patropolo prende l'uomo vivo in un quartiere in cui mancano pochi metri di qualsiasi luogo dove un bambino di 7 anni possa giocare lontano di pericolo... « Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

« Guardate ovunque »... Seicento agenti hanno setacciato invano la zona... Il maniaco fuggito si trova a Napoli? - Tre piste da seguire

LENIN. 50 ANNI DI VITA. 100 ANNI DI LAVORO. UFFICIALE CENTENARIO. CELEBRAZIONI UFFICIALI MOSCA 1970. Sotto la bandiera della pace e della libertà. Informazioni: ITALCAMBIO - Piazza Pio XI 1 - MILANO

PRIMAVERA. è indicata una cura di RIM. Il RIM libera l'intestino dai veleni che intossicano l'organismo sono spesso la causa dei disturbi di stagione quali foruncolosi, emicranie. RIM regola l'intestino purifica il sangue. Gianni Palma

Polizza Scudo: un solo documento contro i nove rischi dell'automobilista. Norditalia Assicurazioni. COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI S.p.A. CAP. SOC. 1.500.000.000. INTEGRAMENTE VERSATO. SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO 20122 - VIA LARGA 13 - TEL. 80.24.51 - 87.57.51 - 89.97.70

UNA MOZIONE PRESENTATA ALLA CAMERA DAI COMUNISTI

RIFORMA DELLE PENSIONI

- Portare a 35.000 lire mensili i minimi e la pensione sociale
● Scala mobile, a partire dal 1° gennaio, ancorata anche ai salari
● Parificazione delle pensioni dei coltivatori diretti e degli altri autonomi ai lavoratori dipendenti

Importante incontro promosso dalla Sinistra indipendente

Una politica di sinistra per le regioni

Ferruccio Parri: l'iniziativa si propone la definizione di alcuni obiettivi comuni ai partiti e ai movimenti progressivi

La sinistra indipendente ha organizzato a Roma per sabato 2 maggio un convegno sul tema «Una politica di sinistra per le regioni».

Il convegno ha visto la partecipazione di numerosi esponenti della sinistra indipendente, tra i quali Ferruccio Parri, Luigi Einaudi, Luigi Ippolito e altri.

Alla Commissione Giustizia del Senato

Si discuterà l'abrogazione delle norme penali fasciste

Primo importante successo dell'iniziativa comunista

Una mattina alla Commissione Giustizia del Senato la iniziativa dei comunisti ha avuto un importante successo.

Il presidente della Commissione Giustizia, il senatore democristiano Tommaso Grossi, ha annunciato che la proposta di legge è stata accolta.

La proposta di legge è stata accolta dalla Commissione Giustizia del Senato, segnando un primo importante successo dell'iniziativa comunista.

TERME DI RIOLO RAVENNA
1° CENTENARIO - 1870-1970
Stazione Ferroviaria Castelbolognese RIOLO TERME
Aperle dal 4 Maggio al 31 Ottobre

I comizi del Partito

Nel quadro della campagna politica aperta per le elezioni del 7 giugno numerosi comizi e manifestazioni del PCI sono previsti per i prossimi giorni in tutta Italia.

Oggi 1° Maggio il compagno G.C. Pajetta ed il compagno Cavina della Direzione del Partito parteciperanno rispettivamente a Ravenna ed a Lodi.

Domani il vicepresidente del Partito compagno Beringuer parlerà ad Arezzo il compagno Giorgio Amendola parlerà a Modena.

Il giorno 3 il compagno Pajetta parlerà a Pisa, il giorno 4 a Prato, il giorno 5 a Livorno, il giorno 6 a Firenze.

Il giorno 7 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 8 a Livorno, il giorno 9 a Livorno.

Il giorno 10 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 11 a Livorno.

Il giorno 12 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 13 a Livorno.

Il giorno 14 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 15 a Livorno.

Il giorno 16 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 17 a Livorno.

Il giorno 18 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 19 a Livorno.

Il giorno 20 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 21 a Livorno.

Il giorno 22 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 23 a Livorno.

Il giorno 24 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 25 a Livorno.

Il giorno 26 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 27 a Livorno.

Il giorno 28 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 29 a Livorno.

Il giorno 30 il compagno Pajetta parlerà a Livorno, il giorno 31 a Livorno.

Ancora un mese poi una settimana

Il 7 giugno si vota. Per sapere e fare conoscere, per far scegliere e votare bene.

L'UNITÀ

Il «Tempo» il giornale di Roma parafascista e della Federconsorzi pubblica tre nomi della lista comunista e trentacinque di quella socialdemocratica della quale fa l'elogio.

La «Stampa» di Torino, organo della FIAT e della famiglia Agnelli, nasconde la lotta dei comunisti alla Camera contro i prelievi fiscali sulla busta paga.

E' giusto che i lavoratori le notizie che li interessano le sappiano dal giornale dei lavoratori.

Acquistate e leggete l'Unità.

Fate leggere giorno per giorno l'Unità.

Diffondete nelle fabbriche l'Unità.

Ogni abbonamento elettorale all'Unità.

un italiano che sa come votare e come far votare.

La domenica ogni sezione.

diffusione elettorale di massa.



Ammettendo la CISNAL per le rappresentanze aziendali

Donat Cattin modifica lo Statuto dei lavoratori

Gli elementi di equivoco che avevano affiorato alla Camera e che avevano subito denunciato nel modo come il governo e la maggioranza non hanno voluto fissare nella legge la tutela dei diritti politici e dell'associazione politica dei lavoratori nelle imprese.

Le modifiche al testo di Palazzo Madama mancheranno ad avviso dei comunisti in più punti e soprattutto perché il governo e la maggioranza non hanno voluto fissare nella legge la tutela dei diritti politici e dell'associazione politica dei lavoratori nelle imprese.

Le modifiche al testo di Palazzo Madama mancheranno ad avviso dei comunisti in più punti e soprattutto perché il governo e la maggioranza non hanno voluto fissare nella legge la tutela dei diritti politici e dell'associazione politica dei lavoratori nelle imprese.

Interpellanza comunista al Senato

GRAZIE AL MEC IMPORTEREMO VINI ADULTERATI

Il regolamento vitivinicolo recentemente approvato a Bruxelles profondamente contrario agli interessi della nostra agricoltura - I discorsi dei compagni Cipolla e Chiaromonte - Rossi Doria (PSI): occorrono nuovi rapporti fra governo e parlamento.

Alcune delle interpellanze del MEC a metà degli anni '60 furono le più dure che un ministro dell'Agricoltura abbia mai ricevute.

Sulla stessa questione è tornato nella replica il socialista Rossi Doria, il compagno Cuccu del PSIUP dichiarando che il MEC è un organismo che si è formato in un'atmosfera di

Sulla stessa questione è tornato nella replica il socialista Rossi Doria, il compagno Cuccu del PSIUP dichiarando che il MEC è un organismo che si è formato in un'atmosfera di

Alla commissione della Camera

FITTI AGRARI: OSTRUZIONISMO CONTRO LA LEGGE

Una dichiarazione del compagno Ingrao. Protesta dell'Alleanza Contadini.

Intanto nel corso della riunione con i comunisti della Camera e del Senato, il compagno Ingrao ha fatto una dichiarazione molto chiara.

Intanto nel corso della riunione con i comunisti della Camera e del Senato, il compagno Ingrao ha fatto una dichiarazione molto chiara.

Il 5 maggio sciopero dei lavoratori del commercio

I lavoratori di tutti i settori del commercio scenderanno in sciopero il 5 maggio prossimo.

Terme di Salice
CURE CON ACQUE SULFUREE PER:
riniti, fangiti, tracheiti, sinusiti bronchiti onisemica polmonare, asma bronchiale, dermatosi, sordità rinogena
CURE CON ACQUE SALSOBROMODICHE E FANGHI PER:
poliartriti croniche, artrosi, reumatismi, sciatiche, postumi di fratture affezioni ginecologiche, squilibri endocrini e neurovegetativi, diabete, gotta, obesità
APERTE DA APRILE A NOVEMBRE
Chi desiderasse ricevere (gratuitamente) materiale illustrativo delle nostre cure, compili e spedisca l'unito modulo al seguente indirizzo.

TERME DI PORRETTA
PORRETTA TERME
20 MAGGIO - 10 OTTOBRE
1970
Spedire il materiale illustrativo di Salice a:
COGNOME
NOME
VIA
CITTA'
Cod. post.



Un fondamentale lavoro di Giuliano Procacci pubblicato dagli Editori Riuniti

# Le radici di classe della lotta politica agli inizi del secolo

La ricostruzione dello scontro ideologico e sociale fondata su un'ampia indagine delle condizioni della classe operaia dal ministero Zanardelli-Giolitti fino allo sciopero del 1904



Lavoratori in sciopero a Roma alla fine del sec XIX

Il lavoro di Giuliano Procacci «La lotta di classe in Italia agli inizi del secolo XX» (Roma Editori Riuniti 1970 pp. 438 L. 3.800) segna una svolta nello studio della classe operaia italiana come fu già avvertito quando alcuni capitoli di esso apparvero su «Studi storici» e «La rivista storica del socialismo».

Il Procacci infatti ha fondato la sua analisi su un'ampia ricostruzione delle condizioni della classe operaia in Italia nei primi anni del Novecento ed è la prima volta che essa viene effettuata per un'indagine di così ampio respiro.

Si tratta di una ricostruzione che può giovare a dati statistici che non possono essere considerati assolutamente sicuri ma di cui occorre pur servirsi di una immagine assai chiara, articolata ed esauriente della situazione operaia in Italia agli inizi dell'epoca giolittiana. Da osservato che nell'opera del Procacci lo studio della situazione reale della classe operaia non fa da sfondo alle vicende politiche ma ne è parte essenziale non è un elemento di un più vasto quadro ma è l'asse centrale della ricerca.

Ma — e questo è molto importante — non si tratta di una crisi definitiva ma piuttosto di un processo di assetto che ha effetti di lungo periodo e profondi. Il riformismo perde influenza in estensione ma si rafforza in alcune zone. Si ha insomma una specie di attecchimento

## ELETTRONICA NELL'OCEANO

Un sistema automatico di raccolta dei dati dal fondo del mare e degli oceani ha aiutato studiosi sovietici a compilare circa 300 carte ideologiche dell'Atlantico che faranno parte dell'atlante della commissione oceanografica dell'Unesco.

Il sistema che consente di ricevere ed elaborare rapidamente i dati relativi a vaste zone dell'oceano mondiale ha iniziato a funzionare presso l'istituto di idrografia di Sebastopoli.

Come ha riferito alla «Tass» il direttore dell'istituto Arkadij Kolesnikov gli strumenti trasmettono i dati alle macchine elettroniche installate a bordo della nave-laboratorio «Arcademico Veradski» e «Mikhail Lomonosov». In seguito le informazioni affluiscono al centro di calcolo situato sulla costa per l'elaborazione definitiva.

Arkadij Kolesnikov e i suoi colleghi hanno creato una trentina di strumenti automatici di vario genere. Recentemente essi hanno collaudato l'apparecchio «Nyrsk» un contenitore a forma di sigaro con ai portanti viene trainato dalla nave. I dati sulla temperatura, la conducibilità elettrica, la pressione idrostatica degli strati superiori dell'Oceano giungono per mezzo di un cavo alla nave dove vengono registrati su nastro magnetico.

Nel N. 18 di

## Rinascita

da oggi nelle edicole

- 1° Maggio unità lotte riforme (editoriale di Fernando Di Giulio)
- La Cina esiste?
- URSS: viaggio attraverso la riforma economica (saggio di Luca Pavolini)
- Le cose che non sappiamo mai (e quelle che sappiamo bene) (di Lello Basso)
- Riparto dalla Valle del Belice (di Giorgio Frasca Polara)
- Montedison un presidente al di sopra di ogni sospetto (di Riccardo Florio)
- Difficile il ricambio del reame bonomiano (di Aniello Coppola)
- Chi è «di sinistra» oggi in Israele (intervista di Meir Viner)
- La scelta americana di una guerra senza fine (di Romano Ledda)
- L'arte di uccidere: manuale per le forze armate USA (di Camillo Pisani)
- Sull'imperialismo «stadialo supremo del capitalismo» (di Antonio Pesenti)
- La condizione alienata dei personaggi di Saul Bellow (di Vito Amoruso)
- Il riciclatore alle prese con la lingua italiana (di Sergio Scalfise)
- Il cinema algerino (di Mino Argentieri)
- Roma 2001: cominciamo dal Palazzaccio (di Carlo Melograni)
- Recensioni e note di Franco De Felice, Mino Spinelli e Luigi Rossiello

Aurelio Lepre

## Saggi in breve

### Capitalismo italiano

(R) — La storia del Capitalismo italiano (di Giuliano Procacci) è un libro di grande interesse per gli studiosi di storia economica e per i lettori di cultura generale. Il libro è diviso in due parti: la prima tratta della storia del capitalismo italiano e della sua evoluzione, la seconda della situazione attuale del capitalismo italiano.

Il libro è diviso in due parti: la prima tratta della storia del capitalismo italiano e della sua evoluzione, la seconda della situazione attuale del capitalismo italiano. Il libro è scritto in un linguaggio chiaro e accessibile, e offre una panoramica completa della storia del capitalismo italiano.

### Vienna storica

(C.B.) — Vienna e Budapest le due grandi città dell'impero austro-ungarico si sono profondamente trasformate ma il fatto degli anni imperiali resta nei castelli e nei palazzi delle due città. In questo libro il giornalista ungherese ha dedicato a tutte quelle località che dopo la caduta della Repubblica dei Consigli hanno ospitato i dirigenti magiari sfuggiti al terrore bianco. Ogni strada di Vienna — scrive il libro — racconta le mille avventure dei dirigenti magiari che da Vienna — e da altre parti dell'Austria — hanno appreso il proletariato magiaro e l'operaio per la ricostruzione del Partito Comunista.

### Sallustio e Tacito

(A.A.) — Ima Loefstedt che insegna all'università di Stoccolma e considera il più grande filologo ed umanista svedese. Per la prima volta una sua opera viene tradotta in italiano (Ima Loefstedt «Nove saggi di letteratura latina» Silvana Editore, Genova 1970, pagine 260 L. 2.200). Sono nove saggi che costituiscono altrettante acute analisi di aspetti estremamente significativi della vita culturale romana. Nel primo capitolo «L'eredità culturale del mondo antico» l'autore espone la sua impostazione metodologica illustrando l'immutabilità con l'unità di una tradizione che commedie e saggi sostanzialmente con la civiltà nel secondo «Le condizioni generali di sviluppo della letteratura latina» egli espone i rapporti e la congiuntura di cultura e società nella letteratura latina dal terzo all'ultimo si occupa poi di Propertius di Sallustio dei Annali romani di Cicerone di Livio di Attico e di Augusto di Tacito e infine di Marco Aurelio.

### Letteratura portoghese

(A.N.) — Il problema storico della letteratura portoghese in una visione unitaria della vita storico-politica sociale del Portogallo è un tema che da Fernando Pessoa nel volume «La letteratura portoghese» (Saravalle Editore, Firenze 1970, pagine 416 L. 1.500). Piccolo esposto filologico e storico delle letterature neo-latine non si limita ad esaminare soltanto le espressioni culturali e letterarie ma studia anche le varie forme di presenza con cui il Portogallo attesta la sua partecipazione alla storia d'Europa.

### Notizie

● Per iniziativa del ALEN di Autonomia di Iniziativa di Prato e in preparazione una mostra di arte italiana contemporanea che sarà dedicata alla storia della città di Prato. La mostra sarà curata da Mino Argentieri e sarà articolata in due sezioni: la prima dedicata alla storia della città di Prato e la seconda dedicata alla storia della città di Prato.



# la mattina del giorno dopo è più bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto FALQUI regola l'organismo si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.



# FALQUI

fa bene a grandi e piccini





Primo Maggio di lotta contro l'aggressione imperialista in tutta la penisola indocinese. Gli Stati Uniti, infatti, non solo hanno respinto la pace nel Vietnam, che le proposte avanzate a Parigi dalla RDTV e dal Governo rivoluzionario provvisorio del Sud rendevano possibile, ma hanno percorso a grandi passi la strada dell'allargamento delle ostilità al Laos e alla Cambogia. All'intervento, che si traduce nel Laos in quotidiane, massicce incursioni aeree e si è spiegato in Cambogia nel segno di orribili massacri a catena, i popoli di Indocina oppongono una nuova unità nella resistenza. Un « vertice » indocinese ha riunito nei giorni scorsi in una località di confine il primo ministro nord-vietnamita, Pham Van Dong, il presidente del FNL del Vietnam del Sud, Nguyen Huu Tho, il principe Sutanuvong, leader delle forze patriottiche laotiane e il principe Norodom Sihanouk, capo legale dello Stato cambogiano, e si è concluso con un impegno di « reciproco aiuto », nella più ampia misura possibile, sulla base della volontà delle parti interessate e nel pieno reciproco rispetto. Indipendenza, pace, neutralità, rifiuto di ogni compromissione con potenze militari straniere sono gli obiettivi nel nome dei quali i combattenti vietnamiti, laotiani e cambogiani celebrano la grande festa del lavoro.

## PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI!

# Dalle metropoli in lotta alla guerra nelle risaie

### URSS

#### Impegno internazionalista nel centenario di Lenin

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA 30 aprile. La decisione presa lo scorso anno di eliminare la tradizionale parata militare del 1° maggio per ripristinare il lato umano e significativo della giornata mondiale dei lavoratori, sarà forse impopolare tra molti turisti (che vengono privati di una delle più spettacolari manifestazioni che possa offrire la capitale sovietica) ma è sicuramente giusta e saggia. Così sulla Piazza Rossa anche quest'anno sarà soltanto il popolo, padri, madri, bambini tutti insieme, famiglie di un caso segnato e poi — preceduti da uno scaglione — gli operai della Lickov, e poi i ragazzi delle scuole dell'obbligo e i soci del club sportivo Dinamo, gli studenti dell'università. Ci saranno anche i soldati in mezzo al popolo, insieme alle loro ragazze, in libera uscita, e il discorso dalla tribuna di Lenin non sarà più pronunciato dal ministro della Difesa ma da un compagno del partito.

Certo non fu per caso che per anni il 1° maggio fu a Mosca il giorno della grande sfilata militare. Era così per questo stesso anno. Piazza Rossa ricordò il 25° anniversario della Vittoria, (il 25° anniversario pensate cosa è stata 25 anni or sono l'Armata Rossa per i lavoratori di tutto il mondo, al fatto che sarebbe davvero impossibile).

Ma quali teni ha la giornata mondiale del lavoro nell'Unione Sovietica quest'anno? Che cosa la caratterizza? Sarà prima di tutto il primo maggio del centenario di Lenin, una figura di cui si discute in ogni parte del mondo, e la battaglia di Berlino per il « primo maggio » degli scorsi anni.

Ma quali teni ha la giornata mondiale del lavoro nell'Unione Sovietica quest'anno? Che cosa la caratterizza? Sarà prima di tutto il primo maggio del centenario di Lenin, una figura di cui si discute in ogni parte del mondo, e la battaglia di Berlino per il « primo maggio » degli scorsi anni.

pressiona a Chicago. Ce n'è un presente. Dalla finestra del mio albergo posso vedere il nero edificio dove ha sede la corte distrettuale che dipende direttamente dal ministro federale della Giustizia. È un edificio che porta in fondo uno dei più noti architetti del nostro tempo, Mies Van Der Rohe. Un'aula parallelepipeda di vetro bruno su una struttura di metallo scuro. Sono entrato e sono salito al 23° piano nella stanza dove giudica il giudice Hoffman. L'aula è vuota, ma il giorno prima c'era un'aula piena di gente. L'ormai è già noto come il « processo di Chicago » un processo che resterà con ogni probabilità emblematico dell'America di oggi.

Per quanto ampiamente si sia parlato della tensione e dell'asprezza dei dibattiti, il senso grave di questo avvenimento appare via via più chiaro col passare del tempo un processo politico con cui il governo americano cerca di avviare la repressione contro tutti i suoi oppositori politici più radicali, quelli che contestano il « sistema » in quanto tale, facendo di ogni cosa un fascio, cioè condannando insieme hippies e « panteisti neri », studenti indiani e pacifisti avversari della guerra nel Vietnam.

Ben presto, in questa stessa aula con questo stesso giudice, dovrebbe cominciare un altro processo, fatto a giudizio di studenti. Ma la maggior parte degli imputati sono irripetibili. Quando io sono entrato nell'aula si scieglievano i giurati per un processo di oltre una dozzina, questa volta era un negro, lo scienziato del movimento per i diritti civili ad accusare tra poliziotti e avvocati, il processo non si è ancora svolto ma tutti sanno che se i poliziotti saranno assolti o avranno leggere condanne ben pochi saranno i negri a credere nell'equità del verdetto, nonostante tutta la solennità della procedura giudiziaria americana, di cui sono stato testimone.

Questo il clima della lotta politica in America. Anche la lotta operaia ne è il sintomo. Il discorso sul movimento operaio americano è oggi estremamente complesso. Dire che esso è rivoluzionario sarebbe una palese falsità. Ma è in diritto di considerarlo come una forza difficilmente perduta per un'azione rivoluzionaria in America. Quello che in tanto posso raccontare è che in ogni città dove sono sinora stato ho trovato tutti scioperi in corso, scioperi di cui i giornali parlano con grossi titoli e più ma patria. A New York era appena finito quello dei postini. Vi sono difficoltà a muoversi in aereo nella zona est degli Stati Uniti parecchi voli sono stati sospesi per un periodo di controllo di aerei.

In California per la prima volta nella loro storia erano in sciopero gli insegnanti. L'alternazione di governo tra Reagan lanciava contro di loro ostilità minacce. A Chicago, come dappertutto, è in sciopero la pubblica operaie del cantiere. Ad Atlanta City ha appena tenuto il suo congresso il sindacato dell'automobile che a giugno comincerà difficili negoziati per il rinnovo del contratto di categoria.

Per quanto orientate prevalentemente su obiettivi economici tutte queste lotte hanno un peso non trascurabile nella presente vita politica americana. Ma non c'è solo un passato al re-

La decisione presa lo scorso anno di eliminare la tradizionale parata militare del 1° maggio per ripristinare il lato umano e significativo della giornata mondiale dei lavoratori, sarà forse impopolare tra molti turisti (che vengono privati di una delle più spettacolari manifestazioni che possa offrire la capitale sovietica) ma è sicuramente giusta e saggia. Così sulla Piazza Rossa anche quest'anno sarà soltanto il popolo, padri, madri, bambini tutti insieme, famiglie di un caso segnato e poi — preceduti da uno scaglione — gli operai della Lickov, e poi i ragazzi delle scuole dell'obbligo e i soci del club sportivo Dinamo, gli studenti dell'università. Ci saranno anche i soldati in mezzo al popolo, insieme alle loro ragazze, in libera uscita, e il discorso dalla tribuna di Lenin non sarà più pronunciato dal ministro della Difesa ma da un compagno del partito.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA 30 aprile. La decisione presa lo scorso anno di eliminare la tradizionale parata militare del 1° maggio per ripristinare il lato umano e significativo della giornata mondiale dei lavoratori, sarà forse impopolare tra molti turisti (che vengono privati di una delle più spettacolari manifestazioni che possa offrire la capitale sovietica) ma è sicuramente giusta e saggia. Così sulla Piazza Rossa anche quest'anno sarà soltanto il popolo, padri, madri, bambini tutti insieme, famiglie di un caso segnato e poi — preceduti da uno scaglione — gli operai della Lickov, e poi i ragazzi delle scuole dell'obbligo e i soci del club sportivo Dinamo, gli studenti dell'università. Ci saranno anche i soldati in mezzo al popolo, insieme alle loro ragazze, in libera uscita, e il discorso dalla tribuna di Lenin non sarà più pronunciato dal ministro della Difesa ma da un compagno del partito.

Certo non fu per caso che per anni il 1° maggio fu a Mosca il giorno della grande sfilata militare. Era così per questo stesso anno. Piazza Rossa ricordò il 25° anniversario della Vittoria, (il 25° anniversario pensate cosa è stata 25 anni or sono l'Armata Rossa per i lavoratori di tutto il mondo, al fatto che sarebbe davvero impossibile).

Ma quali teni ha la giornata mondiale del lavoro nell'Unione Sovietica quest'anno? Che cosa la caratterizza? Sarà prima di tutto il primo maggio del centenario di Lenin, una figura di cui si discute in ogni parte del mondo, e la battaglia di Berlino per il « primo maggio » degli scorsi anni.

Ma quali teni ha la giornata mondiale del lavoro nell'Unione Sovietica quest'anno? Che cosa la caratterizza? Sarà prima di tutto il primo maggio del centenario di Lenin, una figura di cui si discute in ogni parte del mondo, e la battaglia di Berlino per il « primo maggio » degli scorsi anni.

### CINA

#### Mobilizzazione per il IV Piano quinquennale

(Nostro servizio)

Per il secondo anno di seguito, il 1° maggio, cioè il giorno del mondo appunta sulla Cina. L'anno scorso la gigantesca manifestazione sulla Ten An Men aveva coniato la campagna di mobilitazione politica atteso al IX Congresso del POC e aveva segnato, in certo senso, l'inizio di una fase nuova, di un'attività « primavera » internazionale. Nell'arco di un anno due successi addirittura spettacolari hanno sottolineato questa « primavera ». L'esperimento telemonica del dello scorso settembre e, sabato scorso, la messa in orbita del primo satellite cinese.

In entrambi i casi, il dato che balza in primo piano o sbalordisce gli spettatori è l'eccezionale ritmo dello sviluppo tecnico scientifico. La Cina « ha camminato più in fretta di quel che avevano fatto gli Stati Uniti e l'URSS » ha scritto a Parigi il *Tiempo* il quale ha creato due punti identici: il segreto di questi risultati, ottenuti nonostante i « disordini della rivoluzione culturale » nei « vantaggi del numero e della « disciplina » sovietica ». Altri commentatori concordano nella constatazione ma discutono l'analisi. Certo, nella storia gli scovolgimenti della « rivoluzione culturale » hanno pesato negativamente per un certo periodo sullo sviluppo tecnico scientifico come su quello economico della Cina, ma probabilmente in misura minore di quanto si ritenesse in Occidente e ad essi ha corrisposto a partire dal 1966 un'« evoluzione » dei quadri.

Analogo è il giudizio del *New York Times*, per il quale la « rivoluzione culturale » è stata essenzialmente « un test per la promozione di quadri rivoluzionari » e della stampa giapponese.

Le conquiste che i lavoratori e le donne si integrano a vicenda, sono in primo piano nella mobilitazione del Primo Maggio. Secondo voci insistenti, i dirigenti cinesi starebbero attualmente definendo gli obiettivi del quarto piano quinquennale il cui progetto verrebbe sottoposto entro l'anno al Congresso del popolo. L'idea centrale è stata da alcuni editoriali e che la Cina non può mettersi secondo le orme di Mao Tse tun di « percorrere a passo di marcia le vie battute dai paesi avanzati ». Il nuovo corso è un corso di nuovo e creativo facendo leva sui suoi veri punti di forza i problemi del paese. L'impegno di saperli e che mostra che su questi strada, si può andare molto avanti.

Queste ed altre parole d'ordine che si integrano a vicenda, sono in primo piano nella mobilitazione del Primo Maggio. Secondo voci insistenti, i dirigenti cinesi starebbero attualmente definendo gli obiettivi del quarto piano quinquennale il cui progetto verrebbe sottoposto entro l'anno al Congresso del popolo. L'idea centrale è stata da alcuni editoriali e che la Cina non può mettersi secondo le orme di Mao Tse tun di « percorrere a passo di marcia le vie battute dai paesi avanzati ».

(Nostro servizio)

Per il secondo anno di seguito, il 1° maggio, cioè il giorno del mondo appunta sulla Cina. L'anno scorso la gigantesca manifestazione sulla Ten An Men aveva coniato la campagna di mobilitazione politica atteso al IX Congresso del POC e aveva segnato, in certo senso, l'inizio di una fase nuova, di un'attività « primavera » internazionale.

In entrambi i casi, il dato che balza in primo piano o sbalordisce gli spettatori è l'eccezionale ritmo dello sviluppo tecnico scientifico. La Cina « ha camminato più in fretta di quel che avevano fatto gli Stati Uniti e l'URSS » ha scritto a Parigi il *Tiempo* il quale ha creato due punti identici: il segreto di questi risultati, ottenuti nonostante i « disordini della rivoluzione culturale » nei « vantaggi del numero e della « disciplina » sovietica ».

Analogo è il giudizio del *New York Times*, per il quale la « rivoluzione culturale » è stata essenzialmente « un test per la promozione di quadri rivoluzionari » e della stampa giapponese.

Le conquiste che i lavoratori e le donne si integrano a vicenda, sono in primo piano nella mobilitazione del Primo Maggio. Secondo voci insistenti, i dirigenti cinesi starebbero attualmente definendo gli obiettivi del quarto piano quinquennale il cui progetto verrebbe sottoposto entro l'anno al Congresso del popolo.

Le conquiste che i lavoratori e le donne si integrano a vicenda, sono in primo piano nella mobilitazione del Primo Maggio. Secondo voci insistenti, i dirigenti cinesi starebbero attualmente definendo gli obiettivi del quarto piano quinquennale il cui progetto verrebbe sottoposto entro l'anno al Congresso del popolo.

### GRAN BRETAGNA

#### Aumenta la combattività contro la « congiuntura »

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA 30 aprile. La ripresa delle lotte nei maggiori settori dell'industria dei servizi e del impiego pubblico in Inghilterra sottolinea la generale tendenza di un crescente livello di combattività della classe operaia. Il 29 aprile, il giorno di lavoro operaio in fabbrica e il giorno di sciopero di tutti i dipendenti del sindacato davanti all'attacco contro la forza lavoro nella nuova congiuntura economica.

Il primo sciopero il primo maggio se non la definitiva vittoria della classe operaia inglese contro i tentativi di brutale rappresentazione delle leggi anti sciopero che il governo laburista fu costretto a ritirare frettolosamente. Quest'anno l'offensiva padronale « stile Nixon » è iniziata nel quadro di un'operazione di « contenimento » della bilancia commerciale, nella veste di quegli accordi di produttività che il governo in carica ha da anni posto come condizione sine qua non per la stipulazione di qualunque aumento che vada al di là della « norma » restituita dalla deflazione politica dei redditi. Il che vuol dire che siamo di fronte ad un tentativo di recupero del controllo sul salario operaio (invaso cercato per via legale o la cosiddetta politica dei redditi) attraverso i nuovi contratti che hanno alla radice l'innalzamento della produttività. L'accelerazione della inflazione e la deflazione della spesa pubblica.

La riduzione del costo del lavoro è l'obiettivo del padronato inglese nel momento in cui il governo laburista si compiacce per la « acquistata » « mobilità » della mano d'opera e per il contemporaneo pareggio della bilancia commerciale con l'estero. Lo « spazio di manovra » che i laburisti hanno creato col deliberato abbandono della loro politica del pieno impiego si è concretizzato nella presenza di una « riserva » permanente di disoccupazione che, secondo i conti con l'estero un « surplus » settantomila unità. Le statistiche pubblicate nel mese di aprile hanno rivelato che i disoccupati hanno raggiunto la quota più alta in Inghilterra da vent'anni a questa parte. L'ultimo bilancio finanziario aveva valutato l'aumento nei conti con l'estero un « surplus » ottenuto con la svalutazione della sterlina (che si è riflessa in una erosione dei livelli di vita) e con le restituzioni sul mercato interno che tuttora frenano l'attività economica nazionale. I prezzi all'ingrosso sono aumentati del 6,2% nell'ultimo anno.

I miglioramenti salariali hanno appeso il peso del costo del lavoro sulla vita. Da qui la serie di rivendicazioni attualmente in corso che (in sintonia con le lotte già positivamente concluse degli insegnanti e dei lavoratori dell'industria motoristica) vedono un'erosione delle categorie impegnate nella contropartita. Fra gli altri, sono in agguato i ferrovieri (10% di aumento senza contropartita di produttività) i marittimi (che chiedono un 50% di aumento) mezzo milione di impiegati pubblici (20% di aumento) i ferrovieri londinesi (20% in più) i postali e i tipografi.

Le lotte di questi ultimi si parlano con un certo interesse, in quanto da un quotidiano a grossa tiratura ha circolato l'idea di un sindacato unico che introduca di nuovo macchinario e la lotta dell'intera categoria potrebbe scioccare un sciopero collettivo che bloccherebbe fra poco l'attività di tutti i giornali nazionali inglesi.

(Dal nostro corrispondente)

La tregua sindacale imposta dal governo e dal padronato negli scorsi due o tre anni necessaria, si diceva, per superare la bassa congiuntura e i fenomeni di recessione che caratterizzavano l'economia tedesca occidentale potrebbe venire interrotta nei prossimi mesi.

La serie di scioperi spontanei esplosi in numerose fabbriche metalmeccaniche e chimiche negli ultimi mesi, l'altra che regna tra le masse lavoratrici per le tendenze inflazionistiche registrate negli ultimi tempi nell'economia federale e soprattutto, la viva reazione che hanno incontrato nei gli ambienti sindacali le misure che il ministro dell'economia Schiller ha appena messo in piedi, sono sintomi di un'impetuosa « ricchezza mobile, sulla ascesa dei salari lasciando intaccati i profitti del padronato, stanno a indicare che anche in Germania federale il mondo del lavoro potrebbe muoversi nei prossimi mesi sul terreno delle lotte.

Il quadro della situazione è quello di una economia dove i prezzi dei prodotti industriali sono in continuo aumento di pari passo con quelli dei beni di consumo di prima necessità soprattutto i generi alimentari (6,2% nel mese di aprile, 10,1% nel maggio, il 9,5% il secondo). La stampa padronale e gli organi della grande industria sono naturalmente concordi nell'addossare la responsabilità di questa tenace inflazione alle « smoderate » richieste dei sindacati e degli aumenti di salario. Si dice tuttavia sui profitti ridotti dagli industriali indicati dai sindacati come la causa principale del vertiginoso aumento dei prezzi, il più forte della guerra di Corea ad oggi. I prezzi sono aumentati da dividendi negli ultimi mesi sono aumentati oltre il 15% i secondi). La stampa padronale e gli organi della grande industria sono naturalmente concordi nell'addossare la responsabilità di questa tenace inflazione alle « smoderate » richieste dei sindacati e degli aumenti di salario.

La riforma fiscale recentemente approvata dal governo danese ha avuto come risultato il fatto che un salario operaio è ora tassato dal 30 al 40 per cento, a ciò si aggiungono le imposte indirette soprattutto la tassa d'acquisto sui quasi tutti i prodotti di consumo (dagli alimentari ai biglietti ferroviari) che ammonta al 12 e mezzo per cento, e che forse sarà aumentata fino al 15,20 per cento, gli aiuti sono ancora aumentati, l'inflazione « controllata » è permanente, i ritmi di lavoro si ininterrompono.

All'operaio una volta pagate le « spese fisse » (tasse e affitti) rimane circa un quarto del salario per il vitto, il vestire, lo svago, ecc. Così migliaia di fallo livello nominale dei salari, le condizioni reali degli operai sono straordinariamente precarie. Non c'è che la percentuale del « salario reale » rappresentata dai salari è mensile a quelli di cento anni fa.

Di qui è partita l'ondata di lotte che si è sviluppata fra l'autunno del '69 e l'inverno di quest'anno sotto la parola d'ordine « un salario reale per tutti » (una corona equiva a circa 80 lire).

I padroni hanno reagito come al solito facendo leva sull'apparato del « diritto sindacale » basato su accordi fra l'organizzazione degli industriali e la direzione del sindacato « sostenuto dal potere statale ». Si tratta di regole che in pratica tendono « all'alto » quasi tutte le forme di sciopero colpendo le azioni operaie con multe e appesantite. Ma le minacce dei padroni, questa volta, hanno avuto un « effetto » diverso dai membri delle commissioni interne, anche se le multe inflitte dalla cosiddetta « Corte del lavoro » sono state innumerevoli e forti.

### DANIMARCA

#### Finisce l'idillio socialdemocratico

(Nostro servizio)

COPENAGHEN, 30 aprile. Le isole tinte della socialdemocrazia della Confederazione di classe, dell'idillio con il governo danese, non esistono più. Dal resto, non sono mai esistite. Ma questo fatto in Danimarca come del resto in tutta la Scandinavia, sta diventando oggi più tangibile, magiando tutti gli sforzi di misurazione ideologica.

La riforma fiscale recentemente approvata dal governo danese ha avuto come risultato il fatto che un salario operaio è ora tassato dal 30 al 40 per cento, a ciò si aggiungono le imposte indirette soprattutto la tassa d'acquisto sui quasi tutti i prodotti di consumo (dagli alimentari ai biglietti ferroviari) che ammonta al 12 e mezzo per cento, e che forse sarà aumentata fino al 15,20 per cento, gli aiuti sono ancora aumentati, l'inflazione « controllata » è permanente, i ritmi di lavoro si ininterrompono.

All'operaio una volta pagate le « spese fisse » (tasse e affitti) rimane circa un quarto del salario per il vitto, il vestire, lo svago, ecc. Così migliaia di fallo livello nominale dei salari, le condizioni reali degli operai sono straordinariamente precarie. Non c'è che la percentuale del « salario reale » rappresentata dai salari è mensile a quelli di cento anni fa.

Di qui è partita l'ondata di lotte che si è sviluppata fra l'autunno del '69 e l'inverno di quest'anno sotto la parola d'ordine « un salario reale per tutti » (una corona equiva a circa 80 lire).

I padroni hanno reagito come al solito facendo leva sull'apparato del « diritto sindacale » basato su accordi fra l'organizzazione degli industriali e la direzione del sindacato « sostenuto dal potere statale ». Si tratta di regole che in pratica tendono « all'alto » quasi tutte le forme di sciopero colpendo le azioni operaie con multe e appesantite. Ma le minacce dei padroni, questa volta, hanno avuto un « effetto » diverso dai membri delle commissioni interne, anche se le multe inflitte dalla cosiddetta « Corte del lavoro » sono state innumerevoli e forti.

(Dal nostro corrispondente)

La tregua sindacale imposta dal governo e dal padronato negli scorsi due o tre anni necessaria, si diceva, per superare la bassa congiuntura e i fenomeni di recessione che caratterizzavano l'economia tedesca occidentale potrebbe venire interrotta nei prossimi mesi.

La serie di scioperi spontanei esplosi in numerose fabbriche metalmeccaniche e chimiche negli ultimi mesi, l'altra che regna tra le masse lavoratrici per le tendenze inflazionistiche registrate negli ultimi tempi nell'economia federale e soprattutto, la viva reazione che hanno incontrato nei gli ambienti sindacali le misure che il ministro dell'economia Schiller ha appena messo in piedi, sono sintomi di un'impetuosa « ricchezza mobile, sulla ascesa dei salari lasciando intaccati i profitti del padronato, stanno a indicare che anche in Germania federale il mondo del lavoro potrebbe muoversi nei prossimi mesi sul terreno delle lotte.

Il quadro della situazione è quello di una economia dove i prezzi dei prodotti industriali sono in continuo aumento di pari passo con quelli dei beni di consumo di prima necessità soprattutto i generi alimentari (6,2% nel mese di aprile, 10,1% nel maggio, il 9,5% il secondo). La stampa padronale e gli organi della grande industria sono naturalmente concordi nell'addossare la responsabilità di questa tenace inflazione alle « smoderate » richieste dei sindacati e degli aumenti di salario.

La riforma fiscale recentemente approvata dal governo danese ha avuto come risultato il fatto che un salario operaio è ora tassato dal 30 al 40 per cento, a ciò si aggiungono le imposte indirette soprattutto la tassa d'acquisto sui quasi tutti i prodotti di consumo (dagli alimentari ai biglietti ferroviari) che ammonta al 12 e mezzo per cento, e che forse sarà aumentata fino al 15,20 per cento, gli aiuti sono ancora aumentati, l'inflazione « controllata » è permanente, i ritmi di lavoro si ininterrompono.

All'operaio una volta pagate le « spese fisse » (tasse e affitti) rimane circa un quarto del salario per il vitto, il vestire, lo svago, ecc. Così migliaia di fallo livello nominale dei salari, le condizioni reali degli operai sono straordinariamente precarie. Non c'è che la percentuale del « salario reale » rappresentata dai salari è mensile a quelli di cento anni fa.

Di qui è partita l'ondata di lotte che si è sviluppata fra l'autunno del '69 e l'inverno di quest'anno sotto la parola d'ordine « un salario reale per tutti » (una corona equiva a circa 80 lire).

I padroni hanno reagito come al solito facendo leva sull'apparato del « diritto sindacale » basato su accordi fra l'organizzazione degli industriali e la direzione del sindacato « sostenuto dal potere statale ». Si tratta di regole che in pratica tendono « all'alto » quasi tutte le forme di sciopero colpendo le azioni operaie con multe e appesantite. Ma le minacce dei padroni, questa volta, hanno avuto un « effetto » diverso dai membri delle commissioni interne, anche se le multe inflitte dalla cosiddetta « Corte del lavoro » sono state innumerevoli e forti.

Antonio Bronda

R.F.T.

Scioperi spontanei e programma sociale

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO 30 aprile. La tregua sindacale imposta dal governo e dal padronato negli scorsi due o tre anni necessaria, si diceva, per superare la bassa congiuntura e i fenomeni di recessione che caratterizzavano l'economia tedesca occidentale potrebbe venire interrotta nei prossimi mesi.

La serie di scioperi spontanei esplosi in numerose fabbriche metalmeccaniche e chimiche negli ultimi mesi, l'altra che regna tra le masse lavoratrici per le tendenze inflazionistiche registrate negli ultimi tempi nell'economia federale e soprattutto, la viva reazione che hanno incontrato nei gli ambienti sindacali le misure che il ministro dell'economia Schiller ha appena messo in piedi, sono sintomi di un'impetuosa « ricchezza mobile, sulla ascesa dei salari lasciando intaccati i profitti del padronato, stanno a indicare che anche in Germania federale il mondo del lavoro potrebbe muoversi nei prossimi mesi sul terreno delle lotte.

Augusto Pancaldi

DANIMARCA

Finisce l'idillio socialdemocratico

(Nostro servizio)

COPENAGHEN, 30 aprile. Le isole tinte della socialdemocrazia della Confederazione di classe, dell'idillio con il governo danese, non esistono più. Dal resto, non sono mai esistite. Ma questo fatto in Danimarca come del resto in tutta la Scandinavia, sta diventando oggi più tangibile, magiando tutti gli sforzi di misurazione ideologica.

La riforma fiscale recentemente approvata dal governo danese ha avuto come risultato il fatto che un salario operaio è ora tassato dal 30 al 40 per cento, a ciò si aggiungono le imposte indirette soprattutto la tassa d'acquisto sui quasi tutti i prodotti di consumo (dagli alimentari ai biglietti ferroviari) che ammonta al 12 e mezzo per cento, e che forse sarà aumentata fino al 15,20 per cento, gli aiuti sono ancora aumentati, l'inflazione « controllata » è permanente, i ritmi di lavoro si ininterrompono.

All'operaio una volta pagate le « spese fisse » (tasse e affitti) rimane circa un quarto del salario per il vitto, il vestire, lo svago, ecc. Così migliaia di fallo livello nominale dei salari, le condizioni reali degli operai sono straordinariamente precarie. Non c'è che la percentuale del « salario reale » rappresentata dai salari è mensile a quelli di cento anni fa.

Di qui è partita l'ondata di lotte che si è sviluppata fra l'autunno del '69 e l'inverno di quest'anno sotto la parola d'ordine « un salario reale per tutti » (una corona equiva a circa 80 lire).

I padroni hanno reagito come al solito facendo leva sull'apparato del « diritto sindacale » basato su accordi fra l'organizzazione degli industriali e la direzione del sindacato « sostenuto dal potere statale ». Si tratta di regole che in pratica tendono « all'alto » quasi tutte le forme di sciopero colpendo le azioni operaie con multe e appesantite. Ma le minacce dei padroni, questa volta, hanno avuto un « effetto » diverso dai membri delle commissioni interne, anche se le multe inflitte dalla cosiddetta « Corte del lavoro » sono state innumerevoli e forti.

(Dal nostro corrispondente)

La tregua sindacale imposta dal governo e dal padronato negli scorsi due o tre anni necessaria, si diceva, per superare la bassa congiuntura e i fenomeni di recessione che caratterizzavano l'economia tedesca occidentale potrebbe venire interrotta nei prossimi mesi.

La serie di scioperi spontanei esplosi in numerose fabbriche metalmeccaniche e chimiche negli ultimi mesi, l'altra che regna tra le masse lavoratrici per le tendenze inflazionistiche registrate negli ultimi tempi nell'economia federale e soprattutto, la viva reazione che hanno incontrato nei gli ambienti sindacali le misure che il ministro dell'economia Schiller ha appena messo in piedi, sono sintomi di un'impetuosa « ricchezza mobile, sulla ascesa dei salari lasciando intaccati i profitti del padronato, stanno a indicare che anche in Germania federale il mondo del lavoro potrebbe muoversi nei prossimi mesi sul terreno delle lotte.

Il quadro della situazione è quello di una economia dove i prezzi dei prodotti industriali sono in continuo aumento di pari passo con quelli dei beni di consumo di prima necessità soprattutto i generi alimentari (6,2% nel mese di aprile, 10,1% nel maggio, il 9,5% il secondo). La stampa padronale e gli organi della grande industria sono naturalmente concordi nell'addossare la responsabilità di questa tenace inflazione alle « smoderate » richieste dei sindacati e degli aumenti di salario.

La riforma fiscale recentemente approvata dal governo danese ha avuto come risultato il fatto che un salario operaio è ora tassato dal 30 al 40 per cento, a ciò si aggiungono le imposte indirette soprattutto la tassa d'acquisto sui quasi tutti i prodotti di consumo (dagli alimentari ai biglietti ferroviari) che ammonta al 12 e mezzo per cento, e che forse sarà aumentata fino al 15,20 per cento, gli aiuti sono ancora aumentati, l'inflazione « controllata » è permanente, i ritmi di lavoro si ininterrompono.

All'operaio una volta pagate le « spese fisse » (tasse e affitti) rimane circa un quarto del salario per il vitto, il vestire, lo svago, ecc. Così migliaia di fallo livello nominale dei salari, le condizioni reali degli operai sono straordinariamente precarie. Non c'è che la percentuale del « salario reale » rappresentata dai salari è mensile a quelli di cento anni fa.

Di qui è partita l'ondata di lotte che si è sviluppata fra l'autunno del '69 e l'inverno di quest'anno sotto la parola d'ordine « un salario reale per tutti » (una corona equiva a circa 80 lire).

I padroni hanno reagito come al solito facendo leva sull'apparato del « diritto sindacale » basato su accordi fra l'organizzazione degli industriali e la direzione del sindacato « sostenuto dal potere statale ». Si tratta di regole che in pratica tendono « all'alto » quasi tutte le forme di sciopero colpendo le azioni operaie con multe e appesantite. Ma le minacce dei padroni, questa volta, hanno avuto un « effetto » diverso dai membri delle commissioni interne, anche se le multe inflitte dalla cosiddetta « Corte del lavoro » sono state innumerevoli e forti.

(Dal nostro corrispondente)

La tregua sindacale imposta dal governo e dal padronato negli scorsi due o tre anni necessaria, si diceva, per superare la bassa congiuntura e i fenomeni di recessione che caratterizzavano l'economia tedesca occidentale potrebbe venire interrotta nei prossimi mesi.

La serie di scioperi spontanei esplosi in numerose fabbriche metalmeccaniche e chimiche negli ultimi mesi, l'altra che regna tra le masse lavoratrici per le tendenze inflazionistiche registrate negli ultimi tempi nell'economia federale e soprattutto, la viva reazione che hanno incontrato nei gli ambienti sindacali le misure che il ministro dell'economia Schiller ha appena messo in piedi, sono sintomi di un'impetuosa « ricchezza mobile, sulla ascesa dei salari lasciando intaccati i profitti del padronato, stanno a indicare che anche in Germania federale il mondo del lavoro potrebbe muoversi nei prossimi mesi sul terreno delle lotte.

Il quadro della situazione è quello di una economia dove i prezzi dei prodotti industriali sono in continuo aumento di pari passo con quelli dei beni di consumo di prima necessità soprattutto i generi alimentari (6,2% nel mese di aprile, 10,1% nel maggio, il 9,5% il secondo). La stampa padronale e gli organi della grande industria sono naturalmente concordi nell'addossare la responsabilità di questa tenace inflazione alle « smoderate » richieste dei sindacati e degli aumenti di salario.

La riforma fiscale recentemente approvata dal governo danese ha avuto come risultato il fatto che un salario operaio è ora tassato dal 30 al 40 per cento, a ciò si aggiungono le imposte indirette soprattutto la tassa d'acquisto sui quasi tutti i prodotti di consumo (dagli alimentari ai biglietti ferroviari) che ammonta al 12 e mezzo per cento, e che forse sarà aumentata fino al 15,20 per cento, gli aiuti sono ancora aumentati, l'inflazione « controllata » è permanente, i ritmi di lavoro si ininterrompono.

All'operaio una volta pagate le « spese fisse » (tasse e affitti) rimane circa un quarto del salario per il vitto, il vestire, lo svago, ecc. Così migliaia di fallo livello nominale dei salari, le condizioni reali degli operai sono straordinariamente precarie. Non c'è che la percentuale del « salario reale » rappresentata dai salari è mensile a quelli di cento anni fa.

Di qui è partita l'ondata di lotte che si è sviluppata fra l'autunno del '69 e l'inverno di quest'anno sotto la parola d'ordine « un salario reale per tutti » (una corona equiva a circa 80 lire).

I padroni hanno reagito come al solito facendo leva sull'apparato del « diritto sindacale » basato su accordi fra l'organizzazione degli industriali e la direzione del sindacato « sostenuto dal potere statale ». Si tratta di regole che in pratica tendono « all'alto » quasi tutte le forme di sciopero colpendo le azioni operaie con multe e appesantite. Ma le minacce dei padroni, questa volta, hanno avuto un « effetto » diverso dai membri delle commissioni interne, anche se le multe inflitte dalla cosiddetta « Corte del lavoro » sono state innumerevoli e forti.

(Dal nostro corrispondente)

La tregua sindacale imposta dal governo e dal padronato negli scorsi due o tre anni necessaria, si diceva, per superare la bassa congiuntura e i fenomeni di recessione che caratterizzavano l'economia tedesca occidentale potrebbe venire interrotta nei prossimi mesi.

La serie di scioperi spontanei esplosi in numerose fabbriche metalmeccaniche e chimiche negli ultimi mesi, l'altra che regna tra le masse lavoratrici per le tendenze inflazionistiche registrate negli ultimi tempi nell'economia federale e soprattutto, la viva reazione che hanno incontrato nei gli ambienti sindacali le misure che il ministro dell'economia Schiller ha appena messo in piedi, sono sintomi di un'impetuosa « ricchezza mobile, sulla ascesa dei salari lasciando intaccati i profitti del padronato, stanno a indicare che anche in Germania federale il mondo del lavoro potrebbe muoversi nei prossimi mesi sul terreno delle lotte.

Il quadro della situazione è quello di una economia dove i prezzi dei prodotti industriali sono in continuo aumento di pari passo con quelli dei beni di consumo di prima necessità soprattutto i generi alimentari (6,2% nel mese di aprile, 10,1% nel maggio, il 9,5% il secondo). La stampa padronale e gli organi della grande industria sono naturalmente concordi nell'addossare la responsabilità di questa tenace inflazione alle « smoderate » richieste dei sindacati e degli aumenti di salario.

La riforma fiscale recentemente approvata dal governo danese ha avuto come risultato il fatto che un salario operaio è ora tassato dal 30 al 40 per cento, a ciò si aggiungono le imposte indirette soprattutto la tassa d'acquisto sui quasi tutti i prodotti di consumo (dagli alimentari ai biglietti ferroviari) che ammonta al 12 e mezzo per cento, e che forse sarà aumentata fino al 15,20 per cento, gli aiuti sono ancora aumentati, l'inflazione « controllata » è permanente, i ritmi di lavoro si ininterrompono.

All'operaio una volta pagate le « spese fisse » (tasse e affitti) rimane circa un quarto del salario per il vitto, il vestire, lo svago, ecc. Così migliaia di fallo livello nominale dei salari, le condizioni reali degli operai sono straordinariamente precarie. Non c'è che la percentuale del « salario reale » rappresentata dai salari è mensile a quelli di cento anni fa.

Di qui è partita l'ondata di lotte che si è sviluppata fra l'autunno del '69 e l'inverno di quest'anno sotto la parola d'ordine « un salario reale per tutti » (una

# IL PROGRAMMA DEL PCI PER LA REGIONE

Illustrato dal compagno Paolo Ciofi in una conferenza stampa - Hanno risposto ai giornalisti i compagni Ferrara, Petroselli, Gigliotti, Modica - I punti del documento: 1) una regione aperta; 2) sviluppo della democrazia; 3) gli obiettivi per il progresso economico; 4) servizi sociali

«Una Regione aperta ad una nuova unità e collaborazione tra le forze democratiche e di sinistra laiche e cattoliche e questo il tema centrale del programma che i comunisti presentano per le elezioni del primo consiglio regionale del Lazio che si terranno il 7 giugno. Come attuare questa nuova unità e collaborazione? «Occorre battere in primo luogo la DC — dice il documento nella parte introduttiva — e la sua pretesa di imporre dappertutto maggioranze di centro sinistra». E necessario inoltre, per realizzare una estensione della democrazia e del potere popolare, sconfiggere anche le destre autoritarie e il PSU «sorge da questi pretesi e politici obiettivi che i comunisti indicano al loro programma e per il quale chiedono il voto agli elettori».

Il programma dei comunisti è stato illustrato ieri mattina dal compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI. Maurizio Ferrara, con l'aiuto dell'Unità e capofila nei lavori regionali, e Luigi Petroselli, segretario della Federazione nel Lazio, sono stati i relatori principali. Ciofi ha parlato della «democrazia» e del «potere popolare» e ha sottolineato l'importanza del voto degli elettori.

Il documento comunista parte dalla premessa che per cambiare le cose nel Lazio è necessario modificare l'attuale rapporto di forze politiche. «Se queste stesse forze avessero nelle loro mani il governo della regione, nel consiglio regionale del Lazio si ripeterebbe il tentativo che ebbe l'esperienza disastrosa di Campidoglio».

Dopo la premessa sulla svolta politica da attuarsi nel Lazio per non ripetere i binari della Campidoglio, il documento fissa un quadro politico e richiede dei comunisti per rendere efficiente la Regione, per mutare la situazione economica, capace di realizzare la piena occupazione, condizioni di vita migliori per tutte le popolazioni del Lazio, un'evoluzione dell'attuale tendenza che porta a un'impoverimento delle zone della regione e nello stesso tempo a ingiustizie in modo sostanzioso Roma.

Occorre in primo luogo realizzare l'effettivo decentramento dei poteri pubblici alla Regione per «introdurre in tutta l'immensa strazione dello Stato una nuova vitalità e una nuova efficienza». Anche il decentramento di compiti e funzioni, per mutare la situazione economica, capace di realizzare la piena occupazione, condizioni di vita migliori per tutte le popolazioni del Lazio, un'evoluzione dell'attuale tendenza che porta a un'impoverimento delle zone della regione e nello stesso tempo a ingiustizie in modo sostanzioso Roma.

Le proposte che vengono avanzate sono molteplici. In primo luogo che deve essere il piano di sviluppo regionale e la collaborazione di una legge da presentare al Parlamento per una riforma di regime di proprietà dei suoi urbanismi che «separando il diritto di proprietà da quello di edificare» coltiva la ricerca e l'attuazione di tutte le attività di direzione pubblica della pianificazione urbanistica. I comunisti propongono poi che il Consiglio regionale «viva immediatamente la elaborazione di un piano di sviluppo economico che abbia come obiettivo la piena occupazione e l'utilizzazione di tutte le risorse umane e materiali».

## Le responsabilità della Giunta

# Netturbini: da domani sciopero per 4 giorni

Lunedì ferme per 24 ore le autolinee — Primo Maggio di lotta nella Veguastampa

Da domani scoppierà lo sciopero dei netturbini di Roma e della provincia. La dirigenza generale dell'INPS per proteste contro le speculazioni cui sono sottoposti i lavoratori della pulizia pubblica. La dirigenza generale dell'INPS per proteste contro le speculazioni cui sono sottoposti i lavoratori della pulizia pubblica. La dirigenza generale dell'INPS per proteste contro le speculazioni cui sono sottoposti i lavoratori della pulizia pubblica.

**I comizi del PCI**  
Oggi oratori del PCI terranno i seguenti comizi: VI GNA MANGANI, 18 (Mammuciaro); S. BA SILLIO, 18 (Pachelli); NEMI, 10 (Velletri); ARTEANA, 10 (Velletri); AURELIA MASSIMINA, 16 (Ranollo); ANGUILLARA, 18 (Colonna); FORMELLO, 11 (Ferretto); VILLANOVA, 17 (Ferretto); TRULLO, 17 (Pescora); CAVA DEI SELCI, 18 (Genzano); S. VITO, 10 (Rocca); ROCCA S. STEFANO, 18 (Rocca); GENAZZA, 16 (Rocca); GORGA, 19 (Gizzi); MONTELANICO, 19 (Palluzzi); AFFILE, 20 (D'Alessandro); LANUVIO, 10 (Agostinelli); POR TUENSE, 10 (Passo della Magliana); 10 (Fazi).

**VEGUASTAMPA** — Primo Maggio di lotta nella fabbrica occupata di Veguastampa. La giunta municipale di Veguastampa, presieduta da Giuseppe Modica, ha convocato una conferenza stampa per il 20 maggio.

**STAMANE APERTA un'altra «fetta» di villa Pamphili**  
Altri tre ettari di giardini boschi e viali di Villa Pamphili saranno aperti al pubblico questa mattina. Si tratta del parco acquatico recentemente donato dallo Stato. Questa parte della villa è stata attrezzata a parco pubblico e il provvedimento serve ad attenuare anche se solo lievemente la cronica «sete» di verde della popolazione. L'apertura avverrà alle 10. Ingresso libero. Il pubblico è in via Aurelia An (tra 11).

**Stamane aperta un'altra «fetta» di villa Pamphili**  
Altri tre ettari di giardini boschi e viali di Villa Pamphili saranno aperti al pubblico questa mattina. Si tratta del parco acquatico recentemente donato dallo Stato. Questa parte della villa è stata attrezzata a parco pubblico e il provvedimento serve ad attenuare anche se solo lievemente la cronica «sete» di verde della popolazione. L'apertura avverrà alle 10. Ingresso libero. Il pubblico è in via Aurelia An (tra 11).

# 14 ANNI DI GALERA PER MARINO VULCANO

Otto ore di Camera di consiglio - Impassibile l'imputato ha ascoltato il verdetto: prima aveva pianto - Il P.M. aveva chiesto venticinque anni

Quattordici anni di reclusione (uno condonato) per Marino Vulcano, il protagonista del delitto dell'ipnosi, l'uomo che nella notte del 27 dicembre del 1964 uccise con un colpo di pistola al cuore Carla Torti, la ragazza con cui conviveva. I giudici della Corte d'Assise (presidente Falco) hanno dunque riconosciuto la colpevolezza dell'ex rappresentante di libri dopo otto ore di Camera di consiglio in un'aula della nuova sede di piazza Clodio rimbombata dal meno peggio nel marasma generale che regna nella città giudiziaria dopo lo sgombrato del vecchio Palazzo.

**I comizi del PCI**  
Oggi oratori del PCI terranno i seguenti comizi: VI GNA MANGANI, 18 (Mammuciaro); S. BA SILLIO, 18 (Pachelli); NEMI, 10 (Velletri); ARTEANA, 10 (Velletri); AURELIA MASSIMINA, 16 (Ranollo); ANGUILLARA, 18 (Colonna); FORMELLO, 11 (Ferretto); VILLANOVA, 17 (Ferretto); TRULLO, 17 (Pescora); CAVA DEI SELCI, 18 (Genzano); S. VITO, 10 (Rocca); ROCCA S. STEFANO, 18 (Rocca); GENAZZA, 16 (Rocca); GORGA, 19 (Gizzi); MONTELANICO, 19 (Palluzzi); AFFILE, 20 (D'Alessandro); LANUVIO, 10 (Agostinelli); POR TUENSE, 10 (Passo della Magliana); 10 (Fazi).

**Incredibile «punizione» di un padre**  
Denuda e lega il figlio ad un albero  
Il bambino ha 13 anni - L'uomo denunciato «Gli volevo dare una vera lezione»

Legato ad un albero solo per il fatto che il figlio di 13 anni si era denudato, un padre di 35 anni è stato denunciato al ministero della Giustizia. L'uomo, che si è presentato al ministero con un figlio nudo e legato ad un albero, ha raccontato che il figlio si era denudato e legato ad un albero per una «vera lezione».

**Presentato emendamento per la requisizione delle case**  
Una folta delegazione di burocrati e stati ricevuti dal ministro della Giustizia. L'emendamento prevede la requisizione di case per la costruzione di alloggi popolari.

# ieri la sentenza per il «giallo dell'ipnosi»

Domani e domenica il partito

**Le conferenze costitutive delle zone Nord e Sud**  
Alle 9.30 di mattina si sono svolte le conferenze costitutive delle zone Nord e Sud di Roma.

**Premio Roma del Kilt Club**  
Una delle più importanti manifestazioni del teatro off Broadway di questa stagione «LA NAVE DEGLI SCHIAVI» (Slaveship) che la Compagnia Chelsea Theater Center di New York presenterà dal 4 al 9 maggio al Kilt Club in Via Clizia 88.



Una delle più importanti manifestazioni del teatro off Broadway di questa stagione «LA NAVE DEGLI SCHIAVI» (Slaveship) che la Compagnia Chelsea Theater Center di New York presenterà dal 4 al 9 maggio al Kilt Club in Via Clizia 88.

## Dopo il colpo di mano del PSU e di Darida per la presidenza della Stefer

# IL PSI APRE LA CRISI IN COMUNE?

Presentato il bilancio: salgono a 1391 miliardi i debiti del Campidoglio

**INDIARDI**  
NUOVA SEDE  
UTENSILERIA  
CARLIS  
ESCLUSIVA PER L'ITALIA

Il colpo di mano operato dal PSDI e dal PSDU per la presidenza della Stefer ha creato una situazione di crisi in Comune. Il bilancio presentato mostra un aumento dei debiti del Campidoglio a 1391 miliardi.

Il bilancio presentato mostra un aumento dei debiti del Campidoglio a 1391 miliardi. La situazione è preoccupante per i cittadini di Roma.

**PRESTITI**  
Concediamo immediatamente su auto ed alloggi anche se ipotecati ed inoltre  
**PRESTITI**  
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti  
Celerità riservatezza  
**FINZIARIA FID.**  
Sede centrale  
Via dello Statuto, 44  
Roma - Telefoni 734.080 - 7.14.090

**PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA**  
**Canadian HELL DRIVERS**  
I DIAVOLI DEL VOLANTE  
2 ORE DI INTENSE EMOZIONI  
**ROMA - PIAZZA DI SIENA**  
DEBUTTO MERCOLEDI' 6 MAGGIO - Ore 21



Pubblicazioni qui d'oggi... gli spettacoli più famosi... il meglio di un'arte non è... un'idea di una vita che...

CONCERTI

ACCADIA FILARMONICA
Venerdì e venerdì al Teatro... Giovedì alle 21.15... Domenica alle 21.15...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de Rari 81 Tel 658711)
Domani alle 21.15 prima di... Venerdì alle 21.15...

ASSI AMICI CASTEL S. ANGELO

Domenica alle 17.30 il Piccolo Teatro di Castel S. Angelo presenta...

BORGO S. SPIRITO

Oggi e domenica alle 16.30 la Cia D'Origina Palmi presenta...

DEI SATIRI (Tel 56111)

Oggi alle 17.30 e domani alle 17.30 (famili) e alle 21.30 la Cia del Cichino...

ELISEO (Tel 462114)

Alle 17.30 domani alle 17 (famili) e alle 21.30 Eduard De Filippo presenta...

FII MSTUDIO 70 (Via Orti d'Albergo 10 Tel 450484)

Oggi riposa. Domani alle 18.30 e alle 21.30... Giovedì alle 18.30...

FOI KSTUDIO

Oggi alle 22 programma folk internazionale. Domani alle 22...

GOLDONI

Oggi alle 17.30 e domani alle 21.30 l'Inte Teatrale Italiana presenta...

NAVONA 2000 (V. Sra 21)

Oggi e domani alle 21.30 nel mondo dell'occulto... seduti spirituali condotti da Fulvio...

NUOVO TEATRO MUSEO (Telefono 892948)

Oggi e domani alle 21.30 la Cia del Teatro Comico presenta...

PARIOLI (Tel 803523)

Oggi riposa. Domani alle 17.30 (famili) e alle 21.15 la Comunità Teatrale Emilia Romagna...

PERFUMO ROMA 70 (al Kil Club)

Al Kil Club 44 lunedì dall'Unità «Stalship» di Feol Jones

PUFF (Tel 5810721)

Oggi e domani alle 22.30 e nell'anno del signorino con L. Fiorini e Leo G. D'Angelo...

QUIRINO (Tel 671485)

Oggi alle 17.30 e domani alle 21.15 il Teatro Stabile di Trieste...

ROSSINI (Tel 652770)

Oggi alle 17.30 e domani alle 21.15 Chieco e Ami Durante...

SAFARI CLUB (Via della Melioria, 55 Tel 383107)

Oggi e domani alle 22.30 «Le chit» di M. Biarella, P. Bartoli...

ECCEZIONALE SUCCESSO AI CINEMA TRIOMPHE PALAZZO

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

DA SABATO 2 MAGGIO UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO all'ADRIANO e NUOVO VITTORIA

(Piazza S. Maria Liberatrice Tel 571357)

LA MAFIA VIENE PRIMA DEI FIGLI, DELLA MOGLIE, DELL'AMANTE, PRIMA DELLO STATO, DI DIO...

LA MAFIA VIENE PRIMA DEI FIGLI, DELLA MOGLIE, DELL'AMANTE, PRIMA DELLO STATO, DI DIO...

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

4 GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA «TITANUS»

all'EMPIRE - QUIRINALE - REALE

Vi attendono ORESTE e ADELAIDE, i due irresistibili personaggi del film più atteso della stagione esplosivo con tutta la sua INCONTINIBILE COMICITA



IL FILM E' STATO INVITATO UFFICIALMENTE AL FESTIVAL DI CANNES

al PARIS e MAJESTIC

IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO



IL FILM E' STATO INVITATO UFFICIALMENTE AL FESTIVAL DI CANNES

al QUIRINETTA

RARAMENTE IL CINEMA HA REGALATO COSI' ALTI ED ESEMPLARI



IL FILM E' STATO INVITATO UFFICIALMENTE AL FESTIVAL DI CANNES

al REX

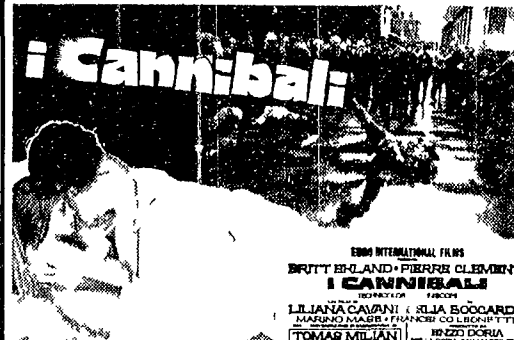
IN ESCLUSIVA UN GIALLO FAVOLOSO



IL FILM E' STATO INVITATO UFFICIALMENTE AL FESTIVAL DI CANNES

In «esclusiva» al FIAMMA

Insolito, eclettico, inusitato, ma un film moderno per uomini e donne del nostro tempo



Musiche di ENNIO MORRICONE

3° MESE IN ESCLUSIVA

BARBERINI

IL FILM DELL'ANNO!



Un film di ELIO PETRI

4° MESE ALL'

ARISTON

IL FILM CHE NON SARA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA NELLA CORRENTE STAGIONE



Un film di ELIO PETRI

EUROPA

ARLECCHINO

IL FILM CHE NON SARA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA NELLA CORRENTE STAGIONE



Un film di ELIO PETRI

Secondo visioni

ALASKA Cera una volta il West con G. Caudry... AQUILA L'amicizia con G. S... ARALDO O cangiello con G. S...

SISINA (Tel 485408)

Oggi alle 17.15 e domani alle 21.15 il sogno con Ingrid Bergman...

TEATRO D'ARIE DI ROMA (Tel 684654)

Oggi e domani alle 18 Chiesa S. Maria della Consolazione...

EDEN (Tel 480188)

Il prof dott. Guido Tersilli con A. Sordi...

EMPIRE (Tel 855622)

Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni...

EUROPA (Tel 865738)

Nell'anno del signore con N. Manfredi...

FIAMMA (Tel 471100)

I cannibali con P. Clementi...

GIARDINO (Tel 894946)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

AMERICA (Tel 588184)

Parioli con C. Biliotti...

ANIELLO (Tel 890947)

Isolati vivere DO con M. Mastroianni...

APPIO (Tel 379638)

Annus del 1000 giorni con R. Buntin...

ARCHIMFIDE (Tel 875567)

Annus del thousand days con G. M. Volontè...

ARLECCHINO (Tel 588651)

Il film del signore con N. Manfredi...

AIANIC (Tel 761096)

Appuntamento per una vendetta con R. Mitchenam...

AVANA (Tel 5115105)

Il nome di mia madre con D. Hoffman...

AVANTIINO (Tel 572147)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

BALDUINA (Tel 447592)

Amore mio aiutami con A. Sordi...

CORSO (Tel 6791691)

Il divorzio con V. Gassman...

DUE ALLORI (Tel 273207)

Il segreto di S. Vittoria con A. Sordi...

EDEN (Tel 480188)

Il prof dott. Guido Tersilli con A. Sordi...

EMPIRE (Tel 855622)

Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni...

EUROPA (Tel 865738)

Nell'anno del signore con N. Manfredi...

FIAMMA (Tel 471100)

I cannibali con P. Clementi...

GIARDINO (Tel 894946)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

AMERICA (Tel 588184)

Parioli con C. Biliotti...

ANIELLO (Tel 890947)

Isolati vivere DO con M. Mastroianni...

APPIO (Tel 379638)

Annus del 1000 giorni con R. Buntin...

ARCHIMFIDE (Tel 875567)

Annus del thousand days con G. M. Volontè...

ARLECCHINO (Tel 588651)

Il film del signore con N. Manfredi...

AIANIC (Tel 761096)

Appuntamento per una vendetta con R. Mitchenam...

AVANA (Tel 5115105)

Il nome di mia madre con D. Hoffman...

AVANTIINO (Tel 572147)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

BALDUINA (Tel 447592)

Amore mio aiutami con A. Sordi...

COLA DI RIENZO (Tel 88484)

Il segreto di S. Vittoria con A. Sordi...

MALISOLU (Tel 786086)

Formula 1 nell'intermo del Grand Prix con B. Harris...

MAZZINI (Tel 351942)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

MODERNO SALLITA (Tel 604285)

Il ti ripavito con C. Giulio...

NEW YORK (Tel 780271)

La squadriglia dei flichi ros con M. Mastroianni...

OLIMPICO (Tel 302615)

Rivoluzione italiana con M. Mastroianni...

PARIGI (Tel 754368)

Metello con M. Mastroianni...

PASQUINO (Tel 503022)

L'arrangement con M. Mastroianni...

QUAIRO IONIANE (Tel 604119)

Il ti ripavito in città con F. Tognazzi...

QUINALE (Tel 462658)

Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) con M. Mastroianni...

HOI DAY (Largo Benedetto Marcello Tel 858326)

Il unico gioco in città, con F. Tognazzi...

KING (Tel 379638)

Annus del 1000 giorni con R. Buntin...

ARLECCHINO (Tel 588651)

Il film del signore con N. Manfredi...

AIANIC (Tel 761096)

Appuntamento per una vendetta con R. Mitchenam...

AVANA (Tel 5115105)

Il nome di mia madre con D. Hoffman...

AVANTIINO (Tel 572147)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

ALASKA (Tel 588184)

Cera una volta il West con G. Caudry...

AQUILA (Tel 588651)

L'amicizia con G. S. con N. Manfredi...

ARALDO (Tel 588651)

O cangiello con G. S. con N. Manfredi...

AVANTIINO (Tel 572147)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

BALDUINA (Tel 447592)

Amore mio aiutami con A. Sordi...

BARBERINI (Tel 471100)

I cannibali con P. Clementi...

BOIOLVA (Tel 426700)

Il segreto di S. Vittoria con A. Sordi...

BRANCACCIO (Tel 745255)

Il segreto di S. Vittoria con A. Sordi...

CAPITOL (Tel 394280)

Parioli con C. Biliotti...

CAPRANICA (Tel 672465)

Le sorelle con S. Salsberg...

CAPRANIGLIA (Tel 672465)

Il trapianto con G. Giulio...

CINELIGA POPOLARE (Piazza delle Scienze) OCCE 11 MAGGIO

Ore 22. MAESTRI DELLA GRECIA DI COLOSSEUM

CINESIAR (Tel 789242)

Il trapianto con G. Giulio...

EUROPA (Tel 865738)

Nell'anno del signore con N. Manfredi...

FIAMMA (Tel 471100)

I cannibali con P. Clementi...

GIARDINO (Tel 894946)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

ALASKA (Tel 588184)

Cera una volta il West con G. Caudry...

AQUILA (Tel 588651)

L'amicizia con G. S. con N. Manfredi...

ARALDO (Tel 588651)

O cangiello con G. S. con N. Manfredi...

AVANTIINO (Tel 572147)

Cuori solitari con U. Tognazzi...

BALDUINA (Tel 447592)

Amore mio aiutami con A. Sordi...

BARBERINI (Tel 471100)

I cannibali con P. Clementi...

BOIOLVA (Tel 426700)

Il segreto di S. Vittoria con A. Sordi...

BRANCACCIO (Tel 745255)

Il segreto di S. Vittoria con A. Sordi...

CAPITOL (Tel 394280)

Parioli con C. Biliotti...

CAPRANICA (Tel 672465)

Le sorelle con S. Salsberg...

CAPRANIGLIA (Tel 672465)

Il trapianto con G. Giulio...

CINELIGA POPOLARE (Piazza delle Scienze) OCCE 11 MAGGIO

Ore 22. MAESTRI DELLA GRECIA DI COLOSSEUM

CINESIAR (Tel 789242)

Il trapianto con G. Giulio...

EUROPA (Tel 865738)

Nell'anno del signore



Programmi Rai-Tv

venerdì 1

TV nazionale

- 10.55 Consegna stelle al merito del lavoro
- 12.30 Antologia di sapere Profili di protagonisti Freud
- 13.00 La terza età
- 13.30 Telegiornale
- 15.00 Ippica ciclismo Da Roma, Alberto Tomba segue il Concorso ippico internazionale da Lago Adriano De Zira segue il Giro della Romagna
- 17.00 Uno due e tre
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi Avventure e Gli eroi di cartone
- 18.45 Concerto La banda del Corpo dei vigili urbani suona all'Auditorium del Foro Italico
- 19.35 Telegiornale sport Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 TV7
- 22.00 Vivendo sambando Spettacolo musicale con la partecipazione di cantanti italiani e brasiliani Presenti Enrico Simonetti partecipano tra gli altri Sergio Endrigo Al Bano Caterina Caselli
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 17.00 Ippica Di Roma, Alberto Tomba segue il Concorso ippico internazionale da Lago Adriano De Zira segue il Giro della Romagna
- 18.25 Il Cenerentolo Seconda parte della favola dello spettacolo messo in scena da Franco Buzza
- 21.00 Telegiornale
- 21.45 Marcovaldò Ritratto televisivo dei racconti di Italo Calvino curata da Mino Scapellato in collaborazione con Sandro Continenza e Giuseppe Benvenuti. Ritratti di Giuseppe Benvenuti. Interpreti: Nanni Tozzi. Il libro di Calvino ebbe nel 1961 un grosso successo, sono storie di un uomo che nella vita moderna va in cerca dell'infanzia.
- 22.20 L'avventura dell'aereo postale
- 22.55 Stone Uomo di Fontana
- 23.00 Telegiornale



Al Bano

Radio 1°

Giornale radio ore 8, 13, 20, 23, 6 Mattino musicale, 7 Taccuino musicale, 7,30 Musica espresso 7,45 Ieri al Parlamento, 8,30 Un disco per l'estate, 9,15 Ieri ed oggi, 12 Contrappunto 12,43 Quadri foglio 13,15 Ma come hai fatto? 13,30 Una commedia in trenta minuti, 14,04 Buon pomeriggio 16 «Ganda verde» 16,20 Per voi giovani 17,45 Un disco per l'estate, 18 Arcicronaca, 19,20 Per gli amici del disco, 19,35 Italia che lavora, 19,45 I week end musicali, 19,55 Le chiacchiere della musica, 19,30 Luna park, 20,15 Ascolta si fa sera, 20,20 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra ad oggi, 20,50 Folklore in salotto 21,15 I Concerti di Torino 22,45 I 70 anni di Ignazio Silone

Radio 2°

Giornale radio ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30, 101,30, 102,30, 103,30, 104,30, 105,30, 106,30, 107,30, 108,30, 109,30, 110,30, 111,30, 112,30, 113,30, 114,30, 115,30, 116,30, 117,30, 118,30, 119,30, 120,30, 121,30, 122,30, 123,30, 124,30, 125,30, 126,30, 127,30, 128,30, 129,30, 130,30, 131,30, 132,30, 133,30, 134,30, 135,30, 136,30, 137,30, 138,30, 139,30, 140,30, 141,30, 142,30, 143,30, 144,30, 145,30, 146,30, 147,30, 148,30, 149,30, 150,30, 151,30, 152,30, 153,30, 154,30, 155,30, 156,30, 157,30, 158,30, 159,30, 160,30, 161,30, 162,30, 163,30, 164,30, 165,30, 166,30, 167,30, 168,30, 169,30, 170,30, 171,30, 172,30, 173,30, 174,30, 175,30, 176,30, 177,30, 178,30, 179,30, 180,30, 181,30, 182,30, 183,30, 184,30, 185,30, 186,30, 187,30, 188,30, 189,30, 190,30, 191,30, 192,30, 193,30, 194,30, 195,30, 196,30, 197,30, 198,30, 199,30, 200,30, 201,30, 202,30, 203,30, 204,30, 205,30, 206,30, 207,30, 208,30, 209,30, 210,30, 211,30, 212,30, 213,30, 214,30, 215,30, 216,30, 217,30, 218,30, 219,30, 220,30, 221,30, 222,30, 223,30, 224,30, 225,30, 226,30, 227,30, 228,30, 229,30, 230,30, 231,30, 232,30, 233,30, 234,30, 235,30, 236,30, 237,30, 238,30, 239,30, 240,30, 241,30, 242,30, 243,30, 244,30, 245,30, 246,30, 247,30, 248,30, 249,30, 250,30, 251,30, 252,30, 253,30, 254,30, 255,30, 256,30, 257,30, 258,30, 259,30, 260,30, 261,30, 262,30, 263,30, 264,30, 265,30, 266,30, 267,30, 268,30, 269,30, 270,30, 271,30, 272,30, 273,30, 274,30, 275,30, 276,30, 277,30, 278,30, 279,30, 280,30, 281,30, 282,30, 283,30, 284,30, 285,30, 286,30, 287,30, 288,30, 289,30, 290,30, 291,30, 292,30, 293,30, 294,30, 295,30, 296,30, 297,30, 298,30, 299,30, 300,30, 301,30, 302,30, 303,30, 304,30, 305,30, 306,30, 307,30, 308,30, 309,30, 310,30, 311,30, 312,30, 313,30, 314,30, 315,30, 316,30, 317,30, 318,30, 319,30, 320,30, 321,30, 322,30, 323,30, 324,30, 325,30, 326,30, 327,30, 328,30, 329,30, 330,30, 331,30, 332,30, 333,30, 334,30, 335,30, 336,30, 337,30, 338,30, 339,30, 340,30, 341,30, 342,30, 343,30, 344,30, 345,30, 346,30, 347,30, 348,30, 349,30, 350,30, 351,30, 352,30, 353,30, 354,30, 355,30, 356,30, 357,30, 358,30, 359,30, 360,30, 361,30, 362,30, 363,30, 364,30, 365,30, 366,30, 367,30, 368,30, 369,30, 370,30, 371,30, 372,30, 373,30, 374,30, 375,30, 376,30, 377,30, 378,30, 379,30, 380,30, 381,30, 382,30, 383,30, 384,30, 385,30, 386,30, 387,30, 388,30, 389,30, 390,30, 391,30, 392,30, 393,30, 394,30, 395,30, 396,30, 397,30, 398,30, 399,30, 400,30, 401,30, 402,30, 403,30, 404,30, 405,30, 406,30, 407,30, 408,30, 409,30, 410,30, 411,30, 412,30, 413,30, 414,30, 415,30, 416,30, 417,30, 418,30, 419,30, 420,30, 421,30, 422,30, 423,30, 424,30, 425,30, 426,30, 427,30, 428,30, 429,30, 430,30, 431,30, 432,30, 433,30, 434,30, 435,30, 436,30, 437,30, 438,30, 439,30, 440,30, 441,30, 442,30, 443,30, 444,30, 445,30, 446,30, 447,30, 448,30, 449,30, 450,30, 451,30, 452,30, 453,30, 454,30, 455,30, 456,30, 457,30, 458,30, 459,30, 460,30, 461,30, 462,30, 463,30, 464,30, 465,30, 466,30, 467,30, 468,30, 469,30, 470,30, 471,30, 472,30, 473,30, 474,30, 475,30, 476,30, 477,30, 478,30, 479,30, 480,30, 481,30, 482,30, 483,30, 484,30, 485,30, 486,30, 487,30, 488,30, 489,30, 490,30, 491,30, 492,30, 493,30, 494,30, 495,30, 496,30, 497,30, 498,30, 499,30, 500,30, 501,30, 502,30, 503,30, 504,30, 505,30, 506,30, 507,30, 508,30, 509,30, 510,30, 511,30, 512,30, 513,30, 514,30, 515,30, 516,30, 517,30, 518,30, 519,30, 520,30, 521,30, 522,30, 523,30, 524,30, 525,30, 526,30, 527,30, 528,30, 529,30, 530,30, 531,30, 532,30, 533,30, 534,30, 535,30, 536,30, 537,30, 538,30, 539,30, 540,30, 541,30, 542,30, 543,30, 544,30, 545,30, 546,30, 547,30, 548,30, 549,30, 550,30, 551,30, 552,30, 553,30, 554,30, 555,30, 556,30, 557,30, 558,30, 559,30, 560,30, 561,30, 562,30, 563,30, 564,30, 565,30, 566,30, 567,30, 568,30, 569,30, 570,30, 571,30, 572,30, 573,30, 574,30, 575,30, 576,30, 577,30, 578,30, 579,30, 580,30, 581,30, 582,30, 583,30, 584,30, 585,30, 586,30, 587,30, 588,30, 589,30, 590,30, 591,30, 592,30, 593,30, 594,30, 595,30, 596,30, 597,30, 598,30, 599,30, 600,30, 601,30, 602,30, 603,30, 604,30, 605,30, 606,30, 607,30, 608,30, 609,30, 610,30, 611,30, 612,30, 613,30, 614,30, 615,30, 616,30, 617,30, 618,30, 619,30, 620,30, 621,30, 622,30, 623,30, 624,30, 625,30, 626,30, 627,30, 628,30, 629,30, 630,30, 631,30, 632,30, 633,30, 634,30, 635,30, 636,30, 637,30, 638,30, 639,30, 640,30, 641,30, 642,30, 643,30, 644,30, 645,30, 646,30, 647,30, 648,30, 649,30, 650,30, 651,30, 652,30, 653,30, 654,30, 655,30, 656,30, 657,30, 658,30, 659,30, 660,30, 661,30, 662,30, 663,30, 664,30, 665,30, 666,30, 667,30, 668,30, 669,30, 670,30, 671,30, 672,30, 673,30, 674,30, 675,30, 676,30, 677,30, 678,30, 679,30, 680,30, 681,30, 682,30, 683,30, 684,30, 685,30, 686,30, 687,30, 688,30, 689,30, 690,30, 691,30, 692,30, 693,30, 694,30, 695,30, 696,30, 697,30, 698,30, 699,30, 700,30, 701,30, 702,30, 703,30, 704,30, 705,30, 706,30, 707,30, 708,30, 709,30, 710,30, 711,30, 712,30, 713,30, 714,30, 715,30, 716,30, 717,30, 718,30, 719,30, 720,30, 721,30, 722,30, 723,30, 724,30, 725,30, 726,30, 727,30, 728,30, 729,30, 730,30, 731,30, 732,30, 733,30, 734,30, 735,30, 736,30, 737,30, 738,30, 739,30, 740,30, 741,30, 742,30, 743,30, 744,30, 745,30, 746,30, 747,30, 748,30, 749,30, 750,30, 751,30, 752,30, 753,30, 754,30, 755,30, 756,30, 757,30, 758,30, 759,30, 760,30, 761,30, 762,30, 763,30, 764,30, 765,30, 766,30, 767,30, 768,30, 769,30, 770,30, 771,30, 772,30, 773,30, 774,30, 775,30, 776,30, 777,30, 778,30, 779,30, 780,30, 781,30, 782,30, 783,30, 784,30, 785,30, 786,30, 787,30, 788,30, 789,30, 790,30, 791,30, 792,30, 793,30, 794,30, 795,30, 796,30, 797,30, 798,30, 799,30, 800,30, 801,30, 802,30, 803,30, 804,30, 805,30, 806,30, 807,30, 808,30, 809,30, 810,30, 811,30, 812,30, 813,30, 814,30, 815,30, 816,30, 817,30, 818,30, 819,30, 820,30, 821,30, 822,30, 823,30, 824,30, 825,30, 826,30, 827,30, 828,30, 829,30, 830,30, 831,30, 832,30, 833,30, 834,30, 835,30, 836,30, 837,30, 838,30, 839,30, 840,30, 841,30, 842,30, 843,30, 844,30, 845,30, 846,30, 847,30, 848,30, 849,30, 850,30, 851,30, 852,30, 853,30, 854,30, 855,30, 856,30, 857,30, 858,30, 859,30, 860,30, 861,30, 862,30, 863,30, 864,30, 865,30, 866,30, 867,30, 868,30, 869,30, 870,30, 871,30, 872,30, 873,30, 874,30, 875,30, 876,30, 877,30, 878,30, 879,30, 880,30, 881,30, 882,30, 883,30, 884,30, 885,30, 886,30, 887,30, 888,30, 889,30, 890,30, 891,30, 892,30, 893,30, 894,30, 895,30, 896,30, 897,30, 898,30, 899,30, 900,30, 901,30, 902,30, 903,30, 904,30, 905,30, 906,30, 907,30, 908,30, 909,30, 910,30, 911,30, 912,30, 913,30, 914,30, 915,30, 916,30, 917,30, 918,30, 919,30, 920,30, 921,30, 922,30, 923,30, 924,30, 925,30, 926,30, 927,30, 928,30, 929,30, 930,30, 931,30, 932,30, 933,30, 934,30, 935,30, 936,30, 937,30, 938,30, 939,30, 940,30, 941,30, 942,30, 943,30, 944,30, 945,30, 946,30, 947,30, 948,30, 949,30, 950,30, 951,30, 952,30, 953,30, 954,30, 955,30, 956,30, 957,30, 958,30, 959,30, 960,30, 961,30, 962,30, 963,30, 964,30, 965,30, 966,30, 967,30, 968,30, 969,30, 970,30, 971,30, 972,30, 973,30, 974,30, 975,30, 976,30, 977,30, 978,30, 979,30, 980,30, 981,30, 982,30, 983,30, 984,30, 985,30, 986,30, 987,30, 988,30, 989,30, 990,30, 991,30, 992,30, 993,30, 994,30, 995,30, 996,30, 997,30, 998,30, 999,30, 1000,30

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura, 10,45 Musica e Immagini, 11,30 Archivio del disco, 12,20 L'epoca del pianoforte, 13 Internotizie, 14 Lettere, 14,30 Gollifred von Einem, 15 Das Unaufrichtige, 16 Piccolo pianista, 19,15 Tutto Beethoven, 20,15 Gli sviluppi della tecnologia, 20,45 Considerazioni attuali sull'arte, 21 Il giornale del terzo, 21,30 Opere e dintorni, 22,20 Rivista delle riviste

sabato 2

TV nazionale

- 9.30 Lezioni Inglese applicazioni tecniche, letture applicazioni tecniche, letteratura italiana
- 12.30 Antologia di sapere Dalla materia alla vita, 5 puntata
- 13.00 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 15.00 Replica lezioni del mattino
- 17.00 Il paese di Giocagliò
- 17.30 Telegiornale, Estrazioni del Lotto
- 17.45 La TV dei ragazzi Chissà chi lo sa?
- 18.45 Sapere Profili di protagonisti Di stacchi
- 19.10 Sette giorni al Parlamento
- 19.35 Tempo dello spirito Riprende lo spettacolo che ebbe nella scorsa stagione un notevole successo. Ne saranno protagonisti ogni settimana, Bice Vallo, Massimo Ranieri e Romina Power. Ma il divertimento della serata, come già nella prima serie sarà Alighiero Noschese che imiterà tra l'altro numerosi giornalisti televisivi
- 22.15 A Z un fatto, come e perché
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 18.30 Corso di tedesco
- 21.00 Telegiornale
- 21.45 Giorni d'Europa E un nuovo periodico mensile diretto da Luca Di Schiena che si occupa di alcuni aspetti e problemi dei paesi che fanno parte del MEC
- 21.50 La Fiera della Vanità Cominciano le repliche del telemondo tratto dall'omonima opera di Thérèse La regina è di Anton Giulio Magano. Tra gli interpreti Romolo Valli, Adriano Pani, Maria Occhini



Alighiero Noschese

Radio 1°

Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 23, 05, 6,30 Mattino musicale, 7,10 Taccuino musicale 7,43 Musica espresso, 8,30 Le canzoni del mattino, 9,15 Ieri ed oggi, 11,30 La Radio per le Scuole, 12,10 Contrappunto, 12,38 Giorno per giorno, 12,43 Quadri foglio, 13,15 Ma come hai fatto?, 13,30 Una commedia in trenta minuti, 14,04 Buon pomeriggio, 14,05 Domenico Modugno all'Auditorium «A», 15,14 Che cosa si sa sulla chirurgia del mondo antico?, 15,20 Angelo musicale, 15,35 Incontri con la scienza, 15,45 Schermo musicale, 17,40 Bandiera gialla, 18,35 Aperitivo in musica, 18,50 Stasera siamo ospiti di, 19,05 Personale, 19,15 Anna Salvatore, 20,10 Indispoliti, 21,15 Libri stasera, 22,10 Piccolo dizionario musicale, 22,43 Un'avventura a Budapest, 23,05 Musica leggera

Radio 2°

Giornale radio ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30, 101,30, 102,30, 103,30, 104,30, 105,30, 106,30, 107,30, 108,30, 109,30, 110,30, 111,30, 112,30, 113,30, 114,30, 115,30, 116,30, 117,30, 118,30, 119,30, 120,30, 121,30, 122,30, 123,30, 124,30, 125,30, 126,30, 127,30, 128,30, 129,30, 130,30, 131,30, 132,30, 133,30, 134,30, 135,30, 136,30, 137,30, 138,30, 139,30, 140,30, 141,30, 142,30, 143,30, 144,30, 145,30, 146,30, 147,30, 148,30, 149,30, 150,30, 151,30, 152,30, 153,30, 154,30, 155,30, 156,30, 157,30, 158,30, 159,30, 160,30, 161,30, 162,30, 163,30, 164,30, 165,30, 166,30, 167,30, 168,30, 169,30, 170,30, 171,30, 172,30, 173,30, 174,30, 175,30, 176,30, 177,30, 178,30, 179,30, 180,30, 181,30, 182,30, 183,30, 184,30, 185,30, 186,30, 187,30, 188,30, 189,30, 190,30, 191,30, 192,30, 193,30, 194,30, 195,30, 196,30, 197,30, 198,30, 199,30, 200,30, 201,30, 202,30, 203,30, 204,30, 205,30, 206,30, 207,30, 208,30, 209,30, 210,30, 211,30, 212,30, 213,30, 214,30, 215,30, 216,30, 217,30, 218,30, 219,30, 220,30, 221,30, 222,30, 223,30, 224,30, 225,30, 226,30, 227,30, 228,30, 229,30, 230,30, 231,30, 23

Continuiamo a domandare a quelli che continuano a tacere (e a quelli che si son fatti silenziosi)

# PERCHE' IL GOVERNO NON RISPONDE sulla strage di Milano e la fine di Pinelli



## USA: scontri nelle Università

COLUMBUS (Ohio) - Violenti scontri sono avvenuti durante la notte e si sono protratti per tutta la giornata di ieri nei campus dell'università di Columbus, nell'Ohio. Tra studenti e polizia, in seguito all'arresto di un esponente del movimento studentesco. Nel corso degli incidenti sono rimaste ferite 52 persone, sono stati arrestiti oltre duecento studenti. La situazione rimane intanto molto tesa anche nelle università di Berkeley e Minneapolis. Nella foto: una studentessa sfida gli uomini della Guardia nazionale armati di tutto punto.

Lo strano e improvviso silenzio dell'«Avanti!» Quancunò prepara un colpo elettorale visto che la Impunità è stata garantita? - Valpreda assolto a Regina Coeli - Il vetrino dimenticato e i commissari negligenti - I volantini, le proteste, le denunce

Qualche giorno fa, da un balcone nei pressi di Palazzo Chigi, è volato un fantoccio e un fascio di volantini: «Pinelli è stato ucciso dalla polizia». Qualcuno ha subito ricamato una battuta: «L'ufficio politico ha accertato che è caduto, forse per un soffio di vento». D'altra parte lo slogan «Pinelli è stato assassinato» è diventato abituale nelle ultime manifestazioni, mentre si sono moltiplicati gli striscioni «Valpreda è innocente», e a Milano quattro anarchici sono stati denunciati per un cartello in cui si indicava un autorevole nome come mandante delle bombe. E i dubbi e le perplessità sono entrati perfino nella pletera delle riviste specializzate in grandi amori di dive e teste coronate: ad esempio *Novella 2000* pubblica le confidenze di un ex detenuto che stava in cella con il ballerino e scrive che Valpreda è stato assolto dall'intero carcere perché non c'è uno, in tutta Regina Coeli, che lo ritenga colpevole.

Certo, non è una prova, ma neanche una grande novità visto che, in questi quattro mesi, un arco di giornali che va dall'«Unità all'«Avanti!», da *Pase Sera* al *Giorno*, dalla *Stampa* all'«Espresso», dall'«Asterio» a *Panorama*, da *Sette Giorni* a *Vie Nuove*, ha chiesto che venga fatta piena luce sugli attentati di Roma e Milano. Non è una novità, ma soltanto la conferma che ormai sono ben pochi, in Italia e fuori, quelli che credono al suicidio di Pinelli, e ancora meno quelli che pensano si sia giunti alla verità sulle bombe. Manifestazioni di protesta, dunque, inchieste, accuse, domande: anche in Parlamento, dove i deputati comunisti hanno sollevato più volte la questione con brucianti interrogativi durante il dibattito sulla fiducia. E finora la risposta è stata sempre il silenzio. Un silenzio che suona disprezzo per l'opinione pubblica, arroganza dinanzi ad accuse precise, offesa per quei sedici morti, soprattutto di menzogna di quello che si era dichiarato e scritto imprudentemente nei primi giorni. Un po' come l'illustre precedente USA, come quel rapporto Warren sull'assassinio di Kennedy che ancora fa testo anche se tutto il mondo vi ironizza sopra.

## Il giallo del «vetrino»

Qui non c'è neanche un rapporto. C'è, ogni tanto, la «parola» di qualche poliziotto, e su resto il silenzio completo: le accuse e gli interrogativi rimbombano su questo muro di vera e propria omertà mafiosa. E qualcuno ha alzato le braccia, pare essersi arreso. L'«Avanti!», ad esempio, che pure era stato in prima fila in questa battaglia, da diversi giorni, diciamo poco dopo il «varo» del centro-sinistra, ha lasciato cadere del tutto la vicenda, nonostante che in Parlamento alcuni degli interrogativi fossero stati posti proprio al vice-presidente del Consiglio De Martino. Per l'organo socialista adesso è diventato tutto chiaro? O piuttosto si è avuto qualche autorevole intervento con l'invito di lasciar perdere? Non solo non si è risposto, pare che si sia intervenuti per mettere il silenziatore.

Eppure l'inchiesta non cessa di mettere in luce aspetti veramente sconcertanti: ultimo quello del «vetrino». Vale a dire di quel frammento di vetro giallo che i poliziotti sostengono di aver trovato nella borsa in cui era contenuto l'ordigno inesplosa alla Banca Commerciale; un vetro simile a quello usato da Valpreda per fabbricare le lampade Tiffany. Un elemento, senza dubbio, che può rivelarsi di estrema importanza. Solo che il giudice lo ha saputo un paio di mesi dopo.

I poliziotti dicono (e come potrebbero altrimenti) di averlo trovato il 14 dicembre, qualche giorno dopo, è noto, gli stessi funzionari hanno inviato a Roma, al magistrato, un rapporto con tutti gli elementi raccolti, documenti, reperti, frammenti vari e così via. In somma tutto ciò che avevano in mano. Tutto tranne il «vetrino». Infatti soltanto il 7 febbraio la questura milanese invia un secondo rapporto in cui si parla di questo frammento di vetro, che entra così negli «atti».

E perché mai con due mesi

di ritardo? E perché mai proprio quel reperto è rimasto nel cassetto? E come essere certi che in questi due mesi funzionari sbadati e negligenti (al punto di permettere a un fantoccio di volare) non abbiano sbagliato cassetto e tramutato? Bisogna ammettere che poliziotti come Calabresi (ex collaboratore del giornale socialdemocratico la *Giustizia* e chiamato il commissario CIA per un corso da lui seguito negli USA) e il questore Guida (fascista e direttore di un confino agli ordini di Mussolini) hanno fatto della negligenza il loro punto di forza: in nessun altro modo, infatti, avrebbero potuto scriverci di dosso il peso della morte di Pinelli. Eppure, nonostante ciò, l'impunità non ha ritenuto di doverlo sospendere, sia pure soltanto a titolo cautelativo, visto che sul loro conto è in corso una inchiesta della magistratura.

## L'amico della contessa

Vale la pena di ricordare che un vicecapo della polizia ha dovuto presentare le dimissioni perché amico della contessa che organizzava le bische clandestine: in questo caso, invece, che i sospetti sono «politici» Guida e Calabresi restano a dirigere «l'ordine pubblico» di una città come Milano, a intrattenere rapporti con alti magistrati. E' evidente quindi che si tratta di una decisione politica che si deve attribuire all'on. Rumor e all'on. Restivo. Gli stessi da cui si attende una risposta circa il rapporto segreto che il SID avrebbe loro inviato sugli attentati.

E' da tempo che si parla di questo dossier del controspionaggio in cui si giungerebbe a conclusioni ben diverse da quelle tratte dalla polizia. Questo fascicolo non è arrivato, almeno finora, nelle mani del giudice che conduce l'inchiesta: è stato richiesto dalla magistratura? e in caso contrario perché no? Sta volta non si potrà davvero invocare il «segreto militare». Oppure si, e di che militari e di quale nazionalità si tratterebbe allora?

Comunque il giudice Cudillo si è già trovato dinanzi a un secco rifiuto: quello dei poliziotti romani di fornire il nome della spia che avevano all'interno del «22 Marzo». E' un altro punto di importanza decisiva. L'informatore sapeva che si stavano preparando attentati? Se lo sapeva deve aver avvertito la polizia e la polizia? ha lasciato fare? In caso contrario vuol dire che nel circolo non si parlava di bombe. E, o, a cosa serviva un nuovo informatore nel circolo sconosciuto, visto che c'era già Melillo? Quali erano i compiti del confidente? Dinanzi alla gravità del fatto i poliziotti non possono rifiutarsi di fare il nome della spia al giudice, né il giudice può permettersi di non insistere. Bisogna imporre, e forse si farà un grosso passo avanti verso la verità.

Quella verità che era stata annunciata trionfalmente nelle prime ore, con una indagine-lampo destinata a dare la stura ai primi dubbi proprio per la futilità della «mitiologia» poliziesca che consente agli agenti di parlare di Valpreda come «un pazzo criminale» due ore dopo le esplosioni e di mostrare al tassista Rolandi quell'unica foto che «doveva riconoscerla».

Si tratta di episodi ben noti, detti e ripetuti fino alla esasperazione: ed è proprio questo trascinarsi per quasi cinque mesi delle domande della prima ora che dà il senso della scandalosa cappa di silenzio che si è abbattuta sull'inchiesta. Ora come il 12 dicembre restano in piedi tutti gli interrogativi, anche se si vuole accettare quel poco che gli inquirenti non riusciti a mettere insieme: chi ha messo la bomba alla Commerciale? chi ha ispirato gli attentati? chi li ha finanziati? chi ha fabbricato gli ordigni? Fino a quando non sarà fatta luce sulla strage di Milano, sulle bombe di Roma e sulla morte di Pinelli queste domande continueranno a porre, in ogni sede, finché il governo non sarà costretto a uscire dal silenzio. O qualcuno visto che l'impunità è stata garantita, prepara qualche colpo elettorale?

# postali pensioni

## Aggiungendo alla retribuzione

Percepisco la pensione di invalidità dal 1961. Nel luglio 1968 sono stato licenziato per aver raggiunto il 60° anno di età. Desidero sapere se in base all'ultima legge ho diritto alla liquidazione della pensione con l'aggiungimento alla retribuzione.

POIUZZI GIULIO  
Ancona

Partirò la legge del 30 aprile 1969, n. 153 ha previsto la possibilità di optare per la liquidazione con l'aggiungimento alla retribuzione per i titolari di pensione di vecchiaia liquidata anteriormente al 1° maggio 1968, purché essi, dalla data di decorrenza della pensione, avessero continuato a lavorare per conto terzi almeno fino al 1° maggio 1969. Ai pensionati di invalidità cui sia stata preclusa tale possibilità, peraltro, il legislatore era partito dal presupposto che continuassero a lavorare, dopo il pensionamento, con capacità di guadagno ridotte di oltre il 2/3, avrebbero percepito una retribuzione notevolmente bassa e pertanto non sarebbe stato loro conveniente, all'atto della cessazione definitiva dal servizio, chiedere la liquidazione della pensione con l'aggiungimento alla retribuzione.

Nella realtà, invece, il pensionato di invalidità, sia pure con notevole sacrificio continuo, nella maggior parte dei casi, a lavorare con capacità di guadagno non ridotte.

Tenuto, pertanto, conto di tale realtà che froda la sua giustificazione nella esigenza degli attuali importi delle pensioni, alcun parlamentare si sono già resi promotori di disegni di legge intesi ad estendere il beneficio di cui trattasi anche ai pensionati di invalidità.

## Pensionato della Coldiretti

Nel 1938 ho iniziato l'assicurazione obbligatoria come impiegato comunale e l'ho smessa nel 1940 in quanto mobilitato per eventi bellici. Nel 1944 fui congedato e fino al 1949 sono stato impiegato. Dal 1949 al 1953 sono stato operaio qualificato, dal 1954 al 1958 ho lavorato presso il Sindacato Provinciale della Federazione dei Coltivatori Diretti di Cosenza e dal 1958 ad oggi sono impiegato presso la Cassa Mutua Provinciale di Malaterra per i Coltivatori Diretti di Cosenza versando contributi previdenziali all'INPS. Dall'1/3/1964 ho avuto dall'INPS la pensione di invalidità che prima era di lire 12.000 mensili ed ora è di lire 23.000. Il mio datore di lavoro, attualmente, mi effettua una trattenuta mensile di lire 7.380, vale a dire un terzo della pensione senza possibilità di miglioramento anche perché, in virtù della legge del 30 aprile 1969 n. 153 i pensionati di invalidità che continuano a lavorare quando raggiungono il 60° anno di età non possono rivalutare la pensione con l'aggiungimento alla retribuzione. Posso vivere con una pensione così misera?

ACHILLE AIELLO  
Cielo (Cosenza)

In base all'art. 52 della legge del 30 aprile 1969 numero 153 i contributi da te, eventualmente, versati alla Cassa Previdenza per Dipendenti Locali dal 1938 al 1940 possono essere trasferiti all'INPS. La trattenuta di 1/3 della tua pensione, che attualmente la Cassa Mutua Malaterra per i Coltivatori Diretti ti effettua mensilmente, non rientra nelle norme vigenti in quanto in virtù dell'art. 20 della citata legge n. 153, chi gode di trattamento minimo di pensione e continua a lavorare, a partire dal 1° maggio 1968 non deve avere alcuna trattenuta sulla sua pensione. Inoltre ti facciamo presente che quando raggiungerai il 60° anno di età non potrai ottenere la liquidazione della tua pensione di invalidità data che l'aggiungimento alla retribuzione nella misura del 74% è previsto solo per le pensioni di vecchiaia ed anzianità liquidate prima del 1° maggio 1968.

Possiamo comunque darti buone speranze, al riguardo, perché, ci risulta in corso qualche proposta di legge che prevede l'estensione della facoltà di aggiungimento alla retribuzione anche per i pensionati di invalidità da data anteriore al 1° maggio 1968.

In ogni modo attualmente i contributi da te versati dopo il pensionamento di invalidità possono dar luogo ad un supplemento di pensione ogni due anni.

## Supplemento di pensione

Sono un pensionato INPS. Nel 1963 mi fu concessa la pensione di invalidità e poi, in tale epoca documentai di essere stato per 3 anni assicurato quale artigiano. L'INPS quando mi comunicò di avermi accolta la pensione mi disse che detti 3 anni mi sarebbero stati computati dopo 3 anni e mi venne concesso un supplemento di pensione del 65% anno di età.

tempo meritate dall'INPS, di cui ci ha trasmesso fotocopia, dice testualmente che i contributi assicurativi versati nell'assicurazione in invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani da vanno luogo a domanda, alla liquidazione di un supplemento di pensione al momento di essere in grado di queste due condizioni:

- a) siano trascorsi 5 anni dalla data di decorrenza della pensione e sia stato (e non sia stato come tu intendi) raggiunto il 65° anno di età;
- b) sia accertata la perdita della residua capacità di guadagno.

Peraltro, è vero che sono trascorsi più di 5 anni dalla data di decorrenza della pensione, però occorre che tu raggiunga l'altro requisito, il compimento del tuo 65° anno di età nel tuo caso dovrai attendere fino al 20 agosto 1970. In tale epoca tu potrai chiedere il supplemento di pensione se continuerai a lavorare e potrai farla chiedere ogni due anni altro supplemento per i contributi versati dopo il pensionamento. Se, invece, la domanda che tu dici di aver inoltrato per il computo dei contributi da te versati come artigiano, tendeva ad ottenere il supplemento per essersi verificata nei tuoi confronti la condizione di cui al precedente punto b) (perdita della residua capacità di guadagno) ti facciamo presente che nel caso tale condizione si sia effettivamente verificata, non potrai ottenere altro.

## Insufficienza di contributi

Sono una vedova di 62 anni. Ho lavorato 17 anni con la ditta SPEDIMAN la quale ha versato per me all'INPS solo due anni di contributi, dal 1951 al 1953. Ho fatto causa alla ditta ed ho recuperato altri 5 anni, dopodiché il 15 luglio 1969 ho inoltrato domanda di pensione di invalidità alla sede dell'INPS di Salerno ed ora, ad oggi, non mi hanno ancora chiamato a visita medica. Quanto mi daranno al mese con solo 7 anni di contributi?

ELVIRA URCIUOLO  
(Salerno)

La tua domanda di pensione, presentata alla sede dell'INPS di Napoli il 25 luglio 1969, è necessariamente trasmessa a quella di Salerno non può essere ancora definita in quanto attualmente risultano versati in tuo favore soltanto due anni di contributi (104 contributi settimanali) relativi al periodo dall'11 novembre 1951 al 30 settembre 1953.

Ci risulta altresì che all'atto della presentazione della domanda di pensione tu hai inoltrato all'INPS anche la copia della sentenza pronunciata dal pretore di Napoli, dalla quale si desume che l'amministrazione della ditta SPEDIMAN è stata condannata al pagamento del mancato versamento dei contributi dalla s.ssa dovuti in tuo favore dal 9 dicembre 1962 al 2 marzo 1967.

Poiché la sede di Salerno dagli atti non ha potuto desumere il numero dei contributi che dovrà accreditarti, di recente, ha intereso il reparto Viplenza della sede di Napoli a fornire delucidazioni al riguardo. Approfittiamo per rivolgerti un accurato appello alla sede INPS di Napoli affinché trasmetta, quanto prima possibile, alla sede di Salerno i dati da questa richiesti, tenendo presente che l'interessata, oltre ad essere vedova, molto anziana ed in stato di assoluta indigenza, attende da circa un anno la definizione della sua pratica.

a cura di F. Vitelli



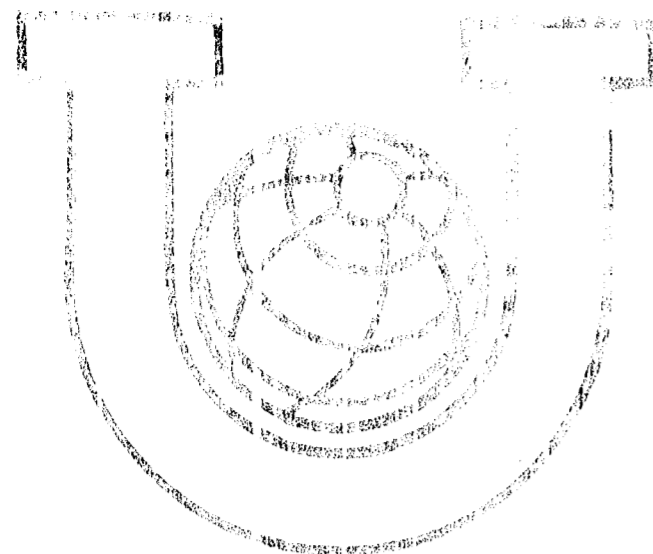
# 'scarpa'

# Bata

FILIALI A: MILANO BERGAMO BRESCIA MANTOVA CREMONA TORINO GENOVA SAVONA LA SPEZIA BOLZANO TRENTO VERONA SICHIO VICENZA PADOVA MESTRE VENEZIA BELLUNO UDINE GORIZIA TRIESTE BOLOGNA FERRARA ROVIGO REGGIO E. PARMA PIACENZA MODENA RAVENNA RIMINI FIRENZE PISA LIVORNO AREZZO PRATO TERNI ROMA BARI MILANO MARITIMA

dopopranzo per sprizzare sprint...  
**Fernet-Branca**  
**digestimola**

m. d. b.



# UNIPOL

## ASSICURAZIONI



L'UNIPOL è dei lavoratori

*PARTECIPA alle loro manifestazioni*

*CONOSCE i loro problemi*

*OPERA per risolverli*

perciò

i lavoratori si assicurano all'**UNIPOL**



Papadopoulos pretende che il musicista si astenga dall'attività politica

# Grottesca replica dei colonnelli alle dichiarazioni di Theodorakis

Un comunicato dell'Ufficio del Primo ministro, con pesanti insinuazioni a carico di Servan-Schreiber - Un drammatico appello per la salvezza di dirigenti dell'EDA e del PC gravemente ammalati e sottoposti ad aggravate persecuzioni

Lecco suscitati anche in Grecia dalla conferenza stampa che Mikis Theodorakis ha tenuto ieri a Parigi ha indotto il governo greco a far pubblicare dalla stampa un comunicato imbarazzato dell'ufficio del Primo ministro Papadopoulos. Ai giornali è stato inoltre ordinato di dare notizia della conferenza stampa di Theodorakis soltanto in modo particolare le frasi

in cui il musicista ha rifiutato di essere un comunista e di buttarsi per rovesciare il attuale regime. Il comunicato è un documento nel complesso grottesco e luttuoso illuminante dei metodi dei colonnelli i quali, costretti dall'opinione pubblica mondiale a togliere le catene a un grande artista e a un militante antifascista seriamente malato, cercano ora di presentarsi — a scopo diffamatorio —

## UNITE IN FRANCIA LE SINISTRE CONTRO LA «LEGGE» SCCELLERATA

Dal nostro corrispondente

PARIGI 30. La «legge scellerata» che prevede l'istituzione del principio della responsabilità collettiva nel caso di manifestazione di genere in atti di violenza (con tutti gli arbitri che un tale principio può comportare) è stata votata alle quattro di questa mattina alla Camera dopo dieci ore filate di dibattito. Nonostante le esitazioni e le preoccupazioni di deputati socialisti della stessa maggioranza — esitazioni e preoccupazioni che avevano costretto il governo a rinviare la legge e a rinviare di una settimana il dibattito — la disciplina di partito ha finito per trionfare e la legge è passata con 361 voti favorevoli e 94 contrari.

Il dibattito è stato dominato dallo scontro tra il ministro della Giustizia Pleven che si è impegnato a contenere l'impetuosa manifestazione di opinione dei deputati socialisti e la sinistra che esprimendo la decisa opposizione di tutta la sinistra ha denunciato i pericoli impliciti nella legge e la tendenza del governo a confondere le questioni di polizia con le questioni relative alla giustizia.

La legge ora dovrà passare al Senato per la definitiva approvazione ed è in questa prospettiva di lotta ancora aperta che il Primo Maggio a Parigi vedrà una grande manifestazione unitaria contro la «legge scellerata» per la difesa delle libertà democratiche.

In effetti, se sul piano sindacale non si erano riusciti a organizzare una manifestazione comune l'impegno politico suscitato dalla battaglia contro la legge liberticida ha permesso di superare le divergenze e di dare vita a una grande manifestazione cui prendevano parte il PCF il Partito socialista i mitterrandiani la CGT la Confederazione democratica del lavoro la Federazione dell'educazione nazionale l'UNEF e altre organizzazioni democratiche. L'evento del Primo Maggio secondo la tradizione partirà alle 15 da piazza della Repubblica e sfocerà per concludere la manifestazione sulla piazza della Bastiglia.

Augusto Pancaldi

La nota dice inoltre che Servan-Schreiber dichiara a Papadopoulos che un gesto umanoitario come la liberazione di Theodorakis sarebbe contribuito a migliorare l'immagine della Grecia all'estero. Il primo ministro greco — dimostrando di essere meno intransigente di quanto il suo interlocutore lo riteneva — considera «eccessivamente ottimista» l'ultima opinione e afferma che l'unica misura che «sarebbe stata» sotto il fantasma per i dirigenti del Paese straniero sarebbe stata l'annuncio della data delle elezioni in Grecia.

Il comunicato finisce con l'invito a «unire» le forze di sinistra contro il regime.

**Protesta contro il regime**  
Studenti italiani rifiutano di scendere a Rodi

Un gruppo di studenti della facoltà di architettura dell'Università di Venezia di otto di architettura professore Carlo Avogadro in viaggio sulla nave «Aurora» alla volta della Turchia si è rifiutato per protesta contro il regime dei colonnelli greci di mettersi a Rodi nel cui porto la nave aveva fatto tappa per scendere. Il gruppo ha ripreso il viaggio dopo essere stata l'ultima volta a Rodi nel porto dell'isola greca.

### Colloqui PCI-SED a Berlino

BERLINO 30. Dal 10 al 15 aprile ha avuto luogo a Berlino un colloquio tra il Partito comunista italiano e il Partito comunista tedesco. Il colloquio è stato presieduto dal compagno Pio Hofer, membro della direzione del partito e composto dai compagni Sergio Segio del Comitato centrale e Dino Pillitteri della Sezione esteri. Durante il colloquio è stato discusso il regime greco e per tutto l'arco della settimana senza creare uno stato di polemica. Servan-Schreiber affermò che il regime greco è un regime di tipo fascista e che il partito comunista tedesco non avrebbe mai tollerato un simile regime. Il colloquio si è concluso con un comunicato congiunto nel quale si è espressa la soddisfazione per la conclusione del colloquio e si è espressa la speranza che il colloquio sarà il primo di una serie di colloqui tra i due partiti.

Il colloquio è stato presieduto dal compagno Pio Hofer, membro della direzione del partito e composto dai compagni Sergio Segio del Comitato centrale e Dino Pillitteri della Sezione esteri. Durante il colloquio è stato discusso il regime greco e per tutto l'arco della settimana senza creare uno stato di polemica. Servan-Schreiber affermò che il regime greco è un regime di tipo fascista e che il partito comunista tedesco non avrebbe mai tollerato un simile regime. Il colloquio si è concluso con un comunicato congiunto nel quale si è espressa la soddisfazione per la conclusione del colloquio e si è espressa la speranza che il colloquio sarà il primo di una serie di colloqui tra i due partiti.

**Accordo per la cooperazione economica tra Italia e Cecoslovacchia**

A Praga è stato firmato un accordo per la cooperazione economica tra l'Italia e la Cecoslovacchia nel settore industriale. L'accordo comporta altri documenti esistenti tra cui il presente accordo commerciale a lungo termine per il periodo 1971-1975. Il protocollo sullo scambio dei beni di consumo nello stesso periodo e l'accordo sulla collaborazione tecnico scientifica.

### VACANZE LIETE

**HOTEL ADRIATICO - BILLARIA** Tel. 4115 completa mente rinnovato all'esterno ed all'interno Camere con balconi e servizi privati. Nuove sale. Grande parco. Garage. Interpellati.

**VISERBA/RIMINI** Se volete mangiare bene e fare vacanze serene e tranquille, la **PENSIONE TRANQUILLA** vi aspetta. 20 tel. 3067. Maggio giugno set. 1000/1800 complessive. Altri prezzi speciali.

**MAREBELLO - RIMINI** Pensione Tononi Via Rimini 60 (tel. 3288). Vicina mare tranquillo. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**RICCIONE PENSIONE MARINA** Via A. Moro 11 (tel. 41111). Tranquilla. Vicini mare. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**QUI SI MANGIA BENE!** RIMINI **SOGGIORNO VILLA PATRIZIA** Via Costa 11 (tel. 41111). Pochi passi mare. Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**MIRAMARE DI RIMINI PENSIONE VALLECHIARA** (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**RIMINI VILLA SANTUCI** Via Rimini 11 (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**VISERBA RIMINI PENSIONE LIRI** Via Rimini 11 (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**RIVAZZURRA DI RIMINI PENSIONE MIZAR** Via Bergamo 11 (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**RIMINI PENSIONE LUNA** Tel. 2171. Nuova costruzione. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**BELLARIA PENSIONE VILLA TRIESTE** Via Garibaldi 9 (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONI VILLA MONSIEUR** Via P. P. 11 (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**PENSIONE EDVIGE - IGEA MARINA** (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**RICCIONI PENSIONE MONTEFIORE** Via Roma 11 (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE VILLA PATRIZIA** Via Costa 11 (tel. 41111). Pochi passi mare. Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**BELLARIA VILLA GIANELLA** Via Po (tel. 41111). Magnifica terrazza con piscina. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**RIMINI per un lido soggiorno al mare** **PENSIONE SOUVENIR** Viale Trento, 16 - Tel. 24.365. **PENSIONE FORTUNA** Viale Garibaldi, 21 - Tel. 20.550. vicinissimo mare. Cucina romantica. Grandioso parcheggio. Bagni WC. 2000 complessive. Altri interpellati. Direzione propria.

**PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA HEL-DRIVERS I DIAVOLI DEL VOLANTE** "2 ORE DI INTENSE EMOZIONI". **SIENA - OGGI 1° MAGGIO** UNICO SPETTACOLO ORE 21. Fortezza Medicea - Piazzale della Libertà.

# moretti baffone orgoglioso

Ancora una volta, fra tutte le marche nazionali, i consumatori hanno dato la preferenza alla birra friulana Moretti.

Salgono così a tre i riconoscimenti ufficiali che, oltre a premiare la qualità della produzione Moretti, sottolineano un impegno e una serietà immutati nel tempo.

Mercurio d'Oro 1963  
Ercole d'Oro 1967  
Vittoria della Qualità 1970

# MORETTI

la buona birra friulana



Sotto accusa Ted Kennedy nella relazione del giudice Boyle

# «Negligenza» la morte di Mary Jo

« Non è verosimile che il senatore Kennedy abbia potuto sbagliare strada » - Il pericoloso ponticello di legno - Una miriade di indizi - Ted accusa di inattendibilità il magistrato

BOSTON. Il giudice James Boyle, che condanna l'inchiesta di Edw. Kennedy sulla morte di Mary Jo Kopechne, il segretario per l'ambiente, alla guida dell'auto del senatore Edward Kennedy, afferma nella sua relazione che il senatore Kennedy guidò l'auto in un modo negligente che « scambiò » i sensi contribuendo al fatale incidente. Il punto più alto del rapporto dell'inchiesta è la sua asserzione che il senatore Kennedy, il 25 luglio scorso, si era recato a Chappaquiddick con Mary Jo Kopechne, la notte dell'incidente in cui la giovane rimase uccisa.



BERKELEY — I genitori di Mary Jo Kopechne

Secondo il giudice Boyle, il motivo di ritenere che il senatore Kennedy guidò l'auto in un modo negligente che « scambiò » i sensi contribuendo al fatale incidente è la sua asserzione che il senatore Kennedy, il 25 luglio scorso, si era recato a Chappaquiddick con Mary Jo Kopechne, la notte dell'incidente in cui la giovane rimase uccisa.

Il giudice Boyle, che condanna l'inchiesta di Edw. Kennedy sulla morte di Mary Jo Kopechne, afferma nella sua relazione che il senatore Kennedy guidò l'auto in un modo negligente che « scambiò » i sensi contribuendo al fatale incidente. Il punto più alto del rapporto dell'inchiesta è la sua asserzione che il senatore Kennedy, il 25 luglio scorso, si era recato a Chappaquiddick con Mary Jo Kopechne, la notte dell'incidente in cui la giovane rimase uccisa.

È probabile che Kennedy conoscesse il pericolo cui si sarebbe trovato di fronte sulla strada del ponte ma che per qualche motivo che non è stato chiarito, non si sia sottratto dalla testimonianza non abbia informato come doveva fare i suoi genitori. Di conseguenza ritengo che il probabile errore di guida negligente del proprio veicolo da parte di Edw. Kennedy su una strada in cui il pubblico ha diritto di accesso e che il giudice Boyle ha contribuito alla morte di Mary Jo Kopechne. Non viene speso per qui

Il motivo non è stato mosso alcuna accusa contro Kennedy che si era già riconosciuto colpevole di abbandono del luogo dell'incidente il 25 luglio scorso.

Nella relazione del giudice Boyle si ricorda che il senatore Kennedy per quel week end divideva la sua casa in un borgo a Katonah, New York, con la signorina Ester Neuh Uggli, la chiave della camera aveva il nome e il Kopechne non disse che non sono che io navi in albergo e per di più l'isob l'agenda il contegno.

Si sapeva, continua la relazione, che il biglietto « pendente » al servizio intorno a mezzanotte e bisognava fare una richiesta a spedito per prendersi più tardi l'auto che non fu fatta.

Il senatore Edw. Kennedy ha dichiarato che la sera che il giudice Boyle ha scritto sulla morte di Mary Jo Kopechne rispose alle domande e fece il suo dovere. Ma non è secondo il mio punto di vista, le deduzioni e le conclusioni della relazione del giudice non sono giustificate ed io le respingo.

**COPART CUCINE COMPONENTI**

Soc. r.l. COOPERATIVA ALTIERI - LIMITE SULL'ARNO (FIRENZE) - Tel. 57.004

L'ambiente cucina arredato con elementi **COPART** soddisfa ogni esigenza estetica e funzionale

**IN VENDITA PRESSO MOBILIERI DI FIDUCIA**

**E' carne ben scelta, è carne sovrana, parola di GRINGO è carne Montana!**

Un cocktail di sapori con misto di carne suina e bovina, da consumare al naturale e in gustosi panini. Anche frita, impanata o cucinata nel sugo. Ideale per ripieni.

**carne in gelatina**  
CARNE BOVINA IN GELATINA

Polpa bovina scelta in gelatina, cucinata nel suo brodo con aggiunta di aromi naturali. In casa, all'aperto, in ogni occasione è un ottimo, gustoso piatto sempre pronto.

**E' carne ben scelta, è carne sovrana, parola di GRINGO è carne Montana!**

Polpa bovina scelta in gelatina, cotta nel suo brodo con aggiunta di aromi naturali. In casa, all'aperto, in ogni occasione è uno squisito piatto sempre pronto.

**carne in gelatina**  
CARNE BOVINA IN GELATINA

Polpa bovina scelta in gelatina, cucinata nel suo brodo con aggiunta di aromi naturali. In casa, all'aperto, in ogni occasione è un ottimo, gustoso piatto sempre pronto.

**E' carne ben scelta, è carne sovrana, parola di GRINGO è carne Montana!**

Tutta polpa e ancora polpa. Si mangia così com'è per chi ha fretta. Anche a cucinarla si fa presto: polpette, sughi, condimenti e ragù ricchi di profumo, aroma, sapore.

**carne in gelatina**  
CARNE BOVINA IN GELATINA

Polpa bovina scelta in gelatina, cucinata nel suo brodo con aggiunta di aromi naturali. In casa, all'aperto, in ogni occasione è un ottimo, gustoso piatto sempre pronto.

**carne in gelatina**  
CARNE BOVINA IN GELATINA

Tutta polpa e ancora polpa. Si mangia così com'è per chi ha fretta. Anche a cucinarla si fa presto: polpette, sughi, condimenti e ragù ricchi di profumo, aroma, sapore.

**carne in gelatina**  
CARNE BOVINA IN GELATINA

Un cocktail di sapori con misto di carne suina e bovina, da consumare al naturale e in gustosi panini. Anche frita, impanata o cucinata nel sugo. Ideale per ripieni.

**carne in gelatina**  
CARNE BOVINA IN GELATINA

Un cocktail di sapori con misto di carne suina e bovina, da consumare al naturale e in gustosi panini. Anche frita, impanata o cucinata nel sugo. Ideale per ripieni.

Scegliete tra questi 3 diversi tipi di carne

# MONTANA

Scegliete tra questi 3 diversi tipi di carne

# MONTANA

Scegliete tra questi 3 diversi tipi di carne

# MONTANA

OGGI DUE CORSE IMPORTANTI IN VISTA DEL GIRO D'ITALIA

# RIVINCITA DI SERCO NEL ROMAGNA?

## Altafini alla Roma: martedì la firma



Altafini alla Roma l'affare sembra già fatto, sulla base di 250 milioni, ma la firma verrà messa sul contratto solo martedì. Altafini che ha già giocato al Milan (per 7 anni) ed al Napoli (per 4) e nato 32 anni fa a Piracalca in Brasile non è più un giovanotto di primo pelo ma ha sempre classe da vendere (quest'anno ha segnato 10 gol) ed è soprattutto un fisico integro che dovrebbe permettergli di giocare almeno altri 2 anni. Dopo questo primo passo la Roma probabilmente ne farà degli altri, ma stavolta attraverso una serie di cambi la Juve infatti continua ad insistere per Capello in primo luogo e per Spinosi in secondo, per cui è probabile che se l'offerta sarà molto alta tanta la Roma finisca per cedere l'uno o l'altro anche avere Vieri, Favalli o Zigoni. La Juve potrebbe dare anche Rizzo (prelevandolo dalla Fiorentina) ma il giocatore non piace ad Herrera. Nella foto in alto ALTAFINI.

# Dancelli contro Merckx a Francoforte

### A Lugo collaudo per Felice Gimondi

Dal nostro inviato

Il Giro 30  
Fecero alla vigilia del mese che annuncia il Giro d'Italia alle piccole e grandi manovre per giungere ben «casi» ai nastri di S. Peliccioli. Il 15 lo giorno il calendario presenta una «carnagione» che si disputa su pista e che pedalerà alla garbaldina per non perdere l'uovo e la gallina.

Per domani una in programma il Giro di Romagna e il 13 di Francoforte. L'unico salido per il campionato nazionale a squadre (tra i pros) è il 13 per la Coppa del Mondo (ottimo titolo) in Germania. Il 14 il Giro di Romagna e il 15 il Giro di Francoforte. Il 16 il Giro di Francoforte e il 17 il Giro di Francoforte. Il 18 il Giro di Francoforte e il 19 il Giro di Francoforte. Il 20 il Giro di Francoforte e il 21 il Giro di Francoforte. Il 22 il Giro di Francoforte e il 23 il Giro di Francoforte. Il 24 il Giro di Francoforte e il 25 il Giro di Francoforte. Il 26 il Giro di Francoforte e il 27 il Giro di Francoforte. Il 28 il Giro di Francoforte e il 29 il Giro di Francoforte. Il 30 il Giro di Francoforte e il 31 il Giro di Francoforte.

compiuto (le mani non sciolgono). Due anni a ha osservato uno spettacolo — ce la saranno evanti con una semplice macchina da presa per darsi di tempo e «soltanto» un raga a mischie duciano e un corriere con una gamba sola. La Cavogio Canni «ancora giovane per sopportare un sa e sficio e prendersi i tue ri tette».

Nel Giro di Romagna si lotte a su due fronti: la classifica individuale e la classifica a squadre. La situazione del campionato dopo il Giro di Calabria e il Giro di Campania è la seguente. Sic. punti 41 D. cher 11. Pilot 49. Salta 10. Mollin 33. Una situa 2. in molti merita un libro quasi un banco, perché i conti si fanno al timone. In cinque prove. E domani sarà vedremo chi ha compiuto progressi chi è indolito atanti e chi indolito. In tali giorni l'uomo di un certo momento è di punzonatura le solite chiacchiere le solite ri che le di autogfati e i cronisti a caccia di primioni. Con Gimondi che in lo di cetero e fa riceve qui. Non ha parlato ieri sera per telefono e evca il Ro

maona. E che mi ha e tutta o «Devo buttarmi nella mischia mostri miei attacchi. Se non ce la faccio a vol dire che il tuo non è, ancora a posto a Ma sono pronte a di consiglio re al bergamasco di acantonia se ogni timore. E indolito in tutti i modi all'assalto di me o cino i ferri di corriere alla c chia manna di dinnari o dinnari fra una settimana o due il motore andia a posto».

Gino Sala

### totip

I corsa	1
II corsa	2
III corsa	1 x
IV corsa	1 x
V corsa	1 2 x
VI corsa	2 1

### Cagliari

# Atzori-Sperati per l'«europeo»

totocalcio

Atalanta Arezzo	1 x
Catania Reggina	1
Caserta Pisa	1 x
Como Monza	1 x 2
Foggia Reggina	1
Genoa Catanzaro	1 x 2
Livorno Taranto	1 x
Manova Piacenza	1
Modena Perugia	x
Ternana Varese	x
Pordenone Belluno	x
Schie Trento	x 2
Forlì Senigallia	x

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 30

Domani all'Amisicoria si sarà sicuramente il «pieno» e dei grandi occasioni, anche se non sarà di scena il Cagliari e saranno due pugili a salire sul ring allestito nello stadio sardo.

Ma si tratta di due pugili di cui vi è da dire. Atzori e Sperati due pugili che una sola volta ha potuto far fuffare il titolo europeo difendendo dal francese Diop.

Da allora però Atzori è in coccione in un periodo nei si è infortunato e caduto malato. Per questo con i tempi non tanto che una sola volta ha potuto far fuffare il titolo europeo difendendo dal francese Diop.

Ha imboccato il viale del tramonto Atzori? Lui, assai di no dice di essere prepotentemente aggiunto che do mani ribaditi il verdetto di fuori ingiungendo una nuova sconfitta a «Speari» di mi ne conclude affermando che cerca un successo netto di prestigio anche per aprirsi la strada al titolo mondiale perché un successo appunto lo potrebbe portare ad incontrarsi il francese Chavigny che campione mondiale edizione WBA come da tra'ati ve condotti dal procuttore Sconoci.

Sala gli augura senza lutto che sia così ed in effetti se Atzori sarà quello di tanto sarà il miglior Atzori e non dovrà tentare molto essendo nettamente superiore a Speari in linea tecnica.

Se però Atzori non sarà nei migliori condizioni potrebbe trovare più ostico del previsto il suo compito perché Sperati si annuncia in forma brillante e ultralattato tutti gli «sparring partner» in allenamento è tirato a nuovo ha voglia matta di rifarsi. Insomma «Sperati» non è del tutto chiuso se Atzori lo prendea sottogamba o non sarà nelle migliori condizioni. Sperati potrebbe capovolgere un pronostico che oggi come oggi lo ripetiamo e favorevole al campione in cui: 1



mal di testa? nevralgie? mal di denti? reumatismi? dolori periodici?



# niente male con VERDAL®

### FATTI NUOVI della Fiera di Milano

Ogni anno diventa sempre più difficile trovare espressioni che tribudiscono i norme successo che sistememente i visitatori tributano alle macchine per lavaggio a secco che la PETTAZZONI & C espone alla 48ª Fiera internazionale di Milano.

Ogni anno fra le novità quelle della PETTAZZONI & C, spiccano perché sempre più soddisfanno le richieste dei clienti che esigono miglioramenti ed innovazioni desunti dalla loro esperienza la quale aggiunta alla nostra consente la realizzazione di macchine per lavare a secco tecnicamente perfette. La nostra gamma di macchine è fra le più vaste — per lavanderie tintorie maglificio, industrie tessili e concrete per diverse esigenze — dalla 4 kg alla 100 kg di portata in un susseguirsi di versioni che permettono i più disparati sistemi di lavaggio e di trattamenti.

La PETTAZZONI & C è amica dei suoi clienti, perché li soddisfa e risolve i loro problemi.

La Fiera di Milano è sempre un successo per la PETTAZZONI & C. Intanto la nota casa si prepara per partecipare alla prossima 49ª Fiera Campionaria di Bologna e durante il periodo di tale manifestazione sarà lieta ed onorata di ospitare nello stabilimento PETTAZZONI & C S A S — Via Stellini Sala Bolognese (Bologna) Tel. 82.01.02/3/4 tutti coloro che intendessero vedere da vicino come nascono le macchine per lavaggio a secco ed a quali severe collaudi esse siano sottoposte prima di venire consegnate alla clientela.

In quell'occasione verranno offerti omaggi alle gentili signore.

### Un nuovo prodotto che elimina i capelli grigi

(non unge — non ha odore — non macchia)

Rinova for Men è l'eccezionale prodotto per uomo che ridà il primitivo colore ai capelli grigi.

Rinova for Men non è una comune tintura e agisce in modo così graduale e naturale che dopo 10 giorni tutti si trovano no tingevano di 10 anni senza capire il motivo.

Se i Vostri capelli sono radi e grigi o scoloriti l'azione di Rinova for Men è anche più preziosa perché ricostituendo il colore primitivo essi appaiono no più forti e vitali.

Rinova for Men si usa come una crema per capelli non unge e mantiene la pettinatura.

Gli amici che ammutoliscono il loro a petto giovane già la usano!

Se gradite un prodotto non profumato e naturalmente che non abbia odori sgradevoli e che dete la massima Rinova for Men indovare.

Sono prodotti dei Laboratori A & G Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

### CON SOLE L. 6800

(compreso le spese d'imbollo e spedizione) potrete avere una ottima chitarra LISTINO GRATIS FABBRICA ESTUDIANTINA Via Martoglio, 6 CATANIA

### AVVISI SANITARI ENDOCRINE

cura delle «SQLE» Disfunzioni e debolezze SESSUALI Nervoso-Psichiche Endocrine

PIETRO Dr. MONACO Roma, via Viminale 38 T. 471110 Non al curano venere pelle ecc Aut. Com. Roma 16019 del 22.11.56

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura scleroterapia (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni ragadi, nebuli, eczemi, ulcere varicose V.N.B.R.E. P.R.L.E. DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 954.501 Ore 8-20 festivi 6-18 (Aut. M. San n. 719/22116) del 20 maggio 1959

### LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 12 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

### dopoprano per aggredire il lavoro... l'ernet-Branca digestimola

### Tris milionaria: 1.333.500 (9-11-5)

PREMIO DEGLI ALBERI (L. 3.000.000, m. 2080 corsa Tris) 1) Unadeux (W Baroncini) scuderia Tredan, al Km 121,2 2) Volturina, 3) Caronte, 4) Nibbiano N.P. Genzio Wiler Salar, Nevoio, San Domingo, Ernara, Caccio, Berlicche Perma, Nirano, Finali Melice. Tot. 47, 27, 51, 70 (117). Combinazione vincente Tris 9 11 5. Ottima la quota L. 1.333.500 per 47 vincitori. Le scommesse vincenti sono state effettuate a Genova 1 Torino 1, Bologna 1, Napoli 4, Monza 1, Bergamo 1, Legnano 2 Milano 8, Palermo 1, Firenze 2, Pistoia 1, Trieste 6, Roma 10, Anzio 1, Cassino 1, Cagliari 1, Lecce 1, Padova 1, Varese 1, Rapallo 1, S. Remo.

Le altre corse sono state vinte da Bangkok, Delfalanar, Forsee, Gibmaria, Filarco, Lodi.

Oggi le prime due partite del torneo italo-inglese

# Fiorentina contro Wolverhampton Lazio all'assalto del Sunderland

### Così il Portogallo contro l'Italia

LISBONA 30  
Sarebbe praticamente già finita la squadra del navigante portoghese di calcio che il 10 maggio affronterà la nazionale italiana.

Gli allenamenti finora fatti dalla squadra portoghese inducono gli esperti a prevedere che l'undici portoghese sarà così composto: Damis (Sporting), Pedro Gomes (Sporting), Humberto (Benfica), José Carlos e il lario (Sporting), Rui Rodrigues (Academica), Jaime Graha (Benfica), Paes e Nel son (Sporting). Torres Simoes (Benfica). Gli allenamenti sono stati diretti dal tecnico della squadra José Pedrolo.

# Prossimo riconoscimento dell'ARCI-CACCIA

Il riconoscimento dell'ARCI caccia è stato discusso dal comitato nazionale del ministero delle foreste, per discutere il problema di riconoscimento dell'ARCI caccia in considerazione delle sollecitazioni dei comitati di caccia e delle decisioni assunte in merito dal comitato direttivo dell'ARCI caccia. Nel corso dell'incontro il presidente Arcangelo Carlo Riccardello il vice presidente avv. Pietro Brindisi il segretario nazionale Franco Scottoni e i dirigenti nazionali Giorgio Mingardi e Giuseppe Rizzo hanno sottolineato l'importanza del riconoscimento stesso previsto dall'art. 86 del testo Unico ma illustrato dall'articolo 35 della legge 211/68. Il ministro delle foreste ha presenziato all'incontro e ha espresso il suo parere favorevole all'ARCI caccia. Il ministro dell'Interno ha presenziato all'incontro e ha espresso il suo parere favorevole all'ARCI caccia. Il ministro dell'Interno ha presenziato all'incontro e ha espresso il suo parere favorevole all'ARCI caccia. Il ministro dell'Interno ha presenziato all'incontro e ha espresso il suo parere favorevole all'ARCI caccia.

quella viola — sarà quello di avere i giocatori con il moia le alle stelle per i successi, il portiere in compimento. Non stanti, ciò sembra che la Lazio sia costretta a presentarsi in campo priva di Merzari, colto da un attacco di febbre, comunque anche senza Merzari. La compagnia romana non dovrebbe decidere le assenti. Il Sunderland è squadra molto agguerrita in grado di sostenere un ritmo di gara sempre elevato ed è per questo che il compito di lui Lazio si presenta abbastanza difficile.

Me la squadra che oggi ha incontrato al meglio il portiere è senz'altro il Tottenham, privo di numerosi giocatori base. Su perché? Davi, Terenzi, De Sisti, il portiere e lo stopper scandinavo rimati a casa per infortuni, contro il libero e il centrocampista hanno rifinito in tutti gli spazi. Per questo il Sunderland è stato sconfitto per 1-0.

La nazionale semiprofessionista di calcio gioca domani a Pistoia contro la formazione nazionale francese delle tinte con inizio alle 16.

La selezione italiana semiprofessionista è già riunita nel Centro tecnico della FIGC di Cervetero a Firenze. A disposizione dell'allenatore Enzo Bearzot sono i seguenti giocatori: PORTIERI Migliorini (Sambenedettese) e Chendi (Trie stina); DIFENSORI Giacomini (Casertana), Dienna (Trevise), Mattio (Messina), Rigoni (Empo li), De Luca (Alessandria) e Melgrani (Legnano); CENTROCAMPISTI Pupo (Crotone), Dei Neri (Spal), Morandi (Vareggio) e Piccoli (Vis. Pesaro); ATTACCANTI Meconi (Massese), Zelli (Del Duca), Filippi (Padova), Traini (Sambenedettese) e Callisti (Udinese).

La nazionale dilettanti di calcio di Italia, Olanda, Jugoslavia e Spagna parteciperanno a Viareggio ed a Forte dei Marmi domani e il maggio, alla fase conclusiva della Coppa UEFA.

Queste le partite: DOMANI Ore 16 a Viareggio il Lazio Spagnolo ribatte Lenini (Malt) Ore 21 a Forte dei Marmi Jugoslavia Olanda, arbitro Llinemayr (Austria); DOMENICA — A Forte dei Marmi Ore 15 finale per il terzo e quarto posto — Ore 17 finale per il primo e secondo posto. Arbitri: Angonesi (Italia) e Hellos (Francia).

In caso di partita nella finale per il primo posto la partita sarà ripetuta lunedì 4 maggio.

Loris Ciullini

### Coppa UEFA a Viareggio

Viareggio 30  
Le nazionali dilettanti di calcio di Italia, Olanda, Jugoslavia e Spagna parteciperanno a Viareggio ed a Forte dei Marmi domani e il maggio, alla fase conclusiva della Coppa UEFA.

